

REPORT 2009

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	07
ORGANI STATUTARI	09
NOTA METODOLOGICA	13
L'IDENTITÀ E GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI, PATRIMONIALI E REDDITUALI	15
1. LA STORIA	16
2. IL CONTESTO NORMATIVO	19
3. MISSIONE E STRATEGIA	22
4. LA STRUTTURA OPERATIVA	23
5. FONDAZIONI, DIVERȘE DA QUELLE DI ORIGINE BANCARIA,	
IL CUI PATRIMONIO È STATO COSTITUITO CON IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE	27
6. ENTI E ORGANISMI LA CUI ATTIVITÀ RISULTA UTILE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI	37
7. L'EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO	47
8. L'AVANZO DI GESTIONE	49
L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI EROGAZIONE	51
1. IL PROCESSO EROGATIVO	52
2. L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE EX ANTE, SELEZIONE E DELIBERAZIONE	54
3. IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI FINANZIATI	59
4. LA RENDICONTAZIONE	61
5. LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE	63
6. LE EROGAZIONI OBBLIGATORIE	79
ALLEGATI	81
1. I DATI 2009 IN SINTESI	82
2. SCHEDE PROGETTUALI	88





LETTERA DEL PRESIDENTE

Benché la grave crisi dei mercati finanziari abbia impedito al sistema delle fondazioni di origine bancaria di replicare le eccezionali potenzialità del triennio scorso, l'attività erogativa della Fondazione Cariparma per l'anno 2009 - grazie anche alla diversificazione degli investimenti finanziari - ha permesso di deliberare erogazioni per 23 milioni di Euro, oltre ai fondi accantonati per il Volontariato ed il Progetto Sud.



E questo nel periodo in cui la recessione economica ha manifestato maggiormente i propri effetti, alimentando in via esponenziale il divario tra le risorse disponibili e bisogni espressi dal territorio: per tale motivo l'attività della Fondazione si è rivolta in primo luogo a compensare situazioni di emergenza, nella fattispecie riservando particolare attenzione al sociale, alla salute pubblica, alla famiglia, all'educazione ed al volontariato.

Una serie di interventi che hanno privilegiato la centralità della persona, dando concretezza a progettualità virtuose e catalizzando risorse in favore delle fasce più deboli.

Un operato, quello della Fondazione, che il presente Report tenta di tradurre in un documento di facile consultazione e di trasparente comunicazione, nell'intento di rafforzare sempre più il dialogo con i propri stakeholders e la comunità di riferimento: dunque uno strumento in più, che si aggiunge al Bilancio di Esercizio e tramite il quale la Fondazione spiega il motivo delle scelte intraprese ed i valori che ne sono alla base.

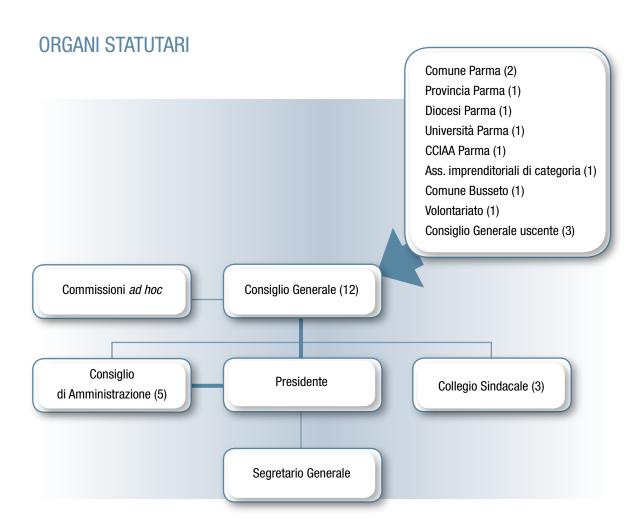
È motivo di soddisfazione, dunque, evidenziare, tra i tanti, l'importante sostegno a progetti in Parma e provincia quali l'Ospedale dei Bambini, la serie di strutture per l'infanzia e per la scuola, la costruzione di nuovi Poli sanitari, la realizzazione di appartamenti protetti per anziani.

Impegni tutti che la Fondazione - nonostante la sensibile contrazione delle fonti di reddito - ha saputo garantire, e questo grazie soprattutto al competente lavoro dei propri Organi di governo nel gestire gli attuali, complessi contesti.

Nel corso dell'anno sono stati rinnovati, per scadenza naturale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale: un sentito ringraziamento va ai Consiglieri e ai Sindaci uscenti per il loro significativo apporto a salvaguardare, sviluppare e tramandare l'opera della Fondazione.

Carlo Gabbi Presidente Fondazione Cariparma





L'articolo 4 del D.Lgs. n. 153/99 sancisce il principio della separazione funzionale, prevedendo per le fondazioni di origine bancaria una struttura di governo formata da organi collegiali distinti per ciascuna delle funzioni che in essa si svolgono: indirizzo, amministrazione e controllo.

Per espressa disposizione normativa, la composizione di tali organi è soggetta ad alcuni vincoli, primi fra i quali la rappresentatività degli interessi della comunità territoriale di riferimento.

La norma di legge, pur lasciando la composizione degli organi collegiali alla libertà statutaria, prevede inoltre che la scelta dei membri venga effettuata tenendo conto delle necessità strategiche ed operative della fondazione.

All'organo di indirizzo, in Fondazione Cariparma denominato Consiglio Generale, compete una funzione di carattere strategico, inerente alla determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione, oltre che alla verifica dei risultati.



All'Organo Amministrativo (Consiglio d'Amministrazione) spettano compiti di gestione nonché di proposta e di impulso dell'attività della Fondazione nell'ambito dei programmi, delle priorità e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio Generale.

All'Organo di Controllo (Collegio Sindacale) compete l'azione di garanzia e di rispetto dei requisiti di trasparenza ed accountability, con riferimento all'operato sia del Consiglio Generale, quale interprete dei valori di utilità sociale propri della Fondazione, sia del Consiglio d'Amministrazione quale soggetto che assume scelte nel rispetto delle norme, dello statuto, dei regolamenti e delle linee tracciate dal Consiglio Generale.

Il Segretario Generale è posto a capo della struttura operativa della Fondazione, con il compito di dare attuazione alle delibere del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione.



Il Consiglio Generale da sinistra: Franco Magnani, Marco Manfredi, Alfredo Bianchi, il Presidente Carlo Gabbi, M. Antonietta Stellati, Enore Guerra, Gino Carrani, Alberto Petroni, Carmelo Panico, Franco Maria Ricci, Umberto Serra; non presente nella foto: Andrea Chiesi



CONSIGLIO GENERALE

Presidente: Carlo Gabbi
Componenti: Alfredo Bianchi

Gino Carrani
Andrea Chiesi
Enore Guerra
Marco Manfredi
Franco Magnani
Franco Maria Ricci
Carmelo Panico
Alberto Petroni
Umberto Serra

Maria Antonietta Stellati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Carlo Gabbi
Vice Presidente: Paolo Andrei
Componenti: Antonio Cost

Antonio Costantino Gian Paolo Dallara Giorgio Delsante

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Roberto Pe Membri effettivi: Guglielmo

Roberto Perlini Guglielmo Cacchioli Gian Luca Conti

Luigi Amore

SEGRETARIO GENERALE



Il Consiglio di Amministrazione da sinistra: Gian Paolo Dallara, Antonio Costantino, il Presidente Carlo Gabbi, il Vice Presidente Paolo Andrei, Giorgio Delsante



Il Collegio Sindacale da sinistra: Guglielmo Cacchioli, il Presidente Roberto Perlini, Gian Luca Conti





NOTA METODOLOGICA

Il presente Report costituisce lo strumento con cui la Fondazione Cariparma si propone di comunicare ai propri portatori di interesse (i c.d. stakeholders) l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2009.

Tale documento riprende, in chiave meno tecnica e più illustrativa, i contenuti del Bilancio di Missione, pubblicato all'interno della Relazione sulla Gestione del Bilancio di Esercizio 2009 e disponibile, per eventuali approfondimenti, sul sito internet della Fondazione (www.fondazionecrp.it).

La peculiare finalità del Report è quella di fornire una dettagliata relazione illustrativa in merito agli obiettivi perseguiti, all'attività concretamente svolta e ai risultati conseguiti. Tale Report rappresenta, pertanto, un documento diverso ed autonomo rispetto al sopracitato Bilancio di Esercizio, redatto e pubblicato secondo le modalità previste dalla normativa in vigore.

Il documento è suddiviso in due Sezioni: "L'identità e gli aspetti organizzativi, patrimoniali e reddituali" e "L'attività istituzionale di erogazione".

Nella prima Sezione è fornita una descrizione dell'origine e della storia della Fondazione Cariparma, dell'evoluzione del contesto normativo, della missione e della strategia alla base del suo operato. In tale Sezione vengono, inoltre, illustrati in modo dettagliato la struttura organizzativa, la gestione del patrimonio e gli enti e gli organismi la cui attività risulta utile al conseguimento degli scopi statutari.

La seconda Sezione illustra, invece, l'attività istituzionale di erogazione dei contributi. In particolare, vengono descritte le modalità di gestione del processo erogativo della Fondazione, dall'attività di selezione ex ante a quella di valutazione ex post dei progetti, fino ad alcune considerazioni in merito alla misurazione dell'impatto sociale dell'attività della Fondazione. Viene, infine, fornito un rendiconto delle erogazioni deliberate con l'illustrazione dei principali interventi nelle tre macro-aree di intervento della Fondazione: "Servizi alla Persona", "Arte e attività culturali" e "Ricerca scientifica e tecnologica".



Palazzo Bossi Bocchi - Fontana del cortile interno, particolare







1. LA STORIA

Le Fondazioni di origine bancaria - nate agli inizi degli anni Novanta a seguito dell'emanazione della Legge "Amato" (l.n. 218/90 - dlgs 356/90) - sono soggetti non profit, privati ed autonomi, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. L'identità delle Fondazioni di origine bancaria fu meglio chiarita nel 1998, con la legge delega n. 461 (c.d. legge "Ciampi") e successivo decreto applicativo n. 153/99, e riconfermata nel 2003 dalla Corte Costituzionale che, con la sentenza n. 300, ha posto le Fondazioni "fra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".

Nel nostro Paese sono attualmente 88 e dispongono di patrimoni che investono in attività diversificate. prudenti e fruttifere.

Dagli utili derivanti dalla buona gestione di questi investimenti esse traggono le risorse per sostenere la propria attività istituzionale, ovvero il supporto a vari settori d'interesse collettivo (dall'arte alla cultura, alla ricerca, alla formazione, dal sostegno alle categorie sociali deboli allo sviluppo delle comunità locali, etc.) tramite progetti realizzati sia direttamente sia da soggetti terzi, privati e pubblici, purché non profit.

Le Fondazioni intervengono nella vita sociale ed economica del Paese sia in quanto soggetti filantropici, sia nella loro veste di importanti investitori istituzionali. La loro esistenza ha prodotto numerosi vantaggi per l'Italia:

- ha favorito la ristrutturazione del sistema bancario, in particolare attraverso importanti processi di integrazione:
- ha generato risorse per realizzare in modo autonomo e sussidiario progetti con finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico su proposta delle Fondazioni stesse, del Terzo settore e degli Enti locali, contribuendo così a ridurre il divario che caratterizza l'Italia rispetto al mondo anglosassone in relazione alla presenza di iniziative e istituzioni private nei settori, ad esempio, della ricerca scientifica, della tutela del paesaggio, dei beni artistici e della solidarietà sociale.

La Fondazione Cariparma è stata istituita il 13 dicembre 1991 con decreto del Ministro del Tesoro, emanato ai sensi della legge 30 luglio 1990; lo Statuto - che ne individua gli scopi istituzionali, determina la composizione degli Organi Collegiali e regola l'attività operativa - è approvato dal Ministro del Tesoro (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La Fondazione - persona giuridica di diritto privato, senza fini di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale - indirizza la propria azione prevalentemente nel territorio della Provincia di Parma, dando così ideale continuazione all'attività filantropica istituzionalmente svolta per quasi un secolo e mezzo dalla Cassa di Risparmio di Parma: in origine, infatti, le Casse di risparmio ed i Monti di credito su pegno nacquero in Italia come istituti nei quali convivevano due anime: quella rivolta all'esercizio del credito e quella volta ad effettuare interventi di utilità sociale nei confronti delle loro comunità di riferimento.

La Fondazione Cariparma ha pertanto "ereditato" la propria attività di sviluppo sociale, culturale, civile ed economico nel momento in cui - dal preesistente ente pubblico Cassa di Risparmio - è stata scorporata l'azienda bancaria, che ha assunto la forma giuridica di società per azioni (ossia società commerciale

privata disciplinata dal Codice civile e dalle norme in materia bancaria, analogamente alle altre banche operanti nel settore del credito).

In considerazione di questa genesi, il patrimonio iniziale della Fondazione era rappresentato quasi esclusivamente dal 100% delle azioni della neocostituita Cassa di Risparmio di Parma S.p.A.: all'epoca, infatti, alle Fondazioni (allora dette enti conferenti), fu inizialmente attribuita anche la titolarità del capitale delle banche (dette conferitarie, perché ad esse era stata conferita l'attività bancaria), titolarità che le Fondazioni hanno per la maggior parte dismesso nel tempo, in conformità alle indicazioni normative.

Per effetto della gestione corrente e delle scelte strategiche compiute negli anni, gli investimenti della Fondazione Cariparma - che svolge la propria attività destinando a scopi di utilità e di promozione sociale il reddito proveniente dagli investimenti del proprio patrimonio - sono ad oggi rappresentati, in particolare, dal 15% in Cariparma Crédit Agricole e dall'1,41% in Intesa Sanpaolo.

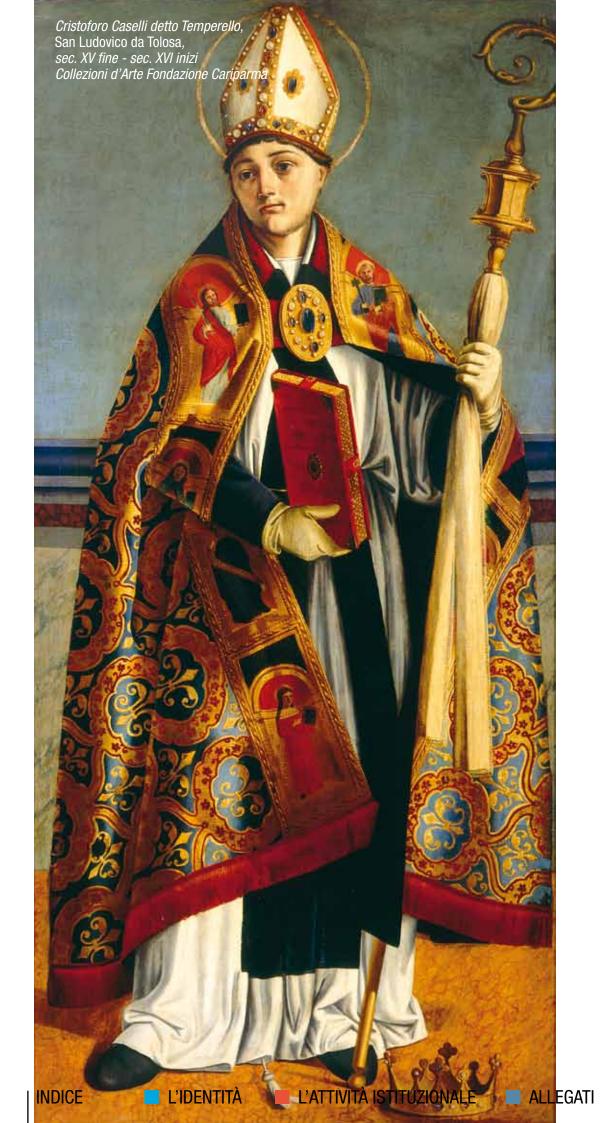
Dal gennaio 1992 al dicembre 2009 la Fondazione ha assegnato contributi per circa 300 milioni di Euro (compresi gli impegni per gli anni futuri). Beneficiarie di tali risorse sono state tutte le categorie di soggetti giuridici che possiedono i requisiti stabiliti dalla legge, operanti in tutto il territorio provinciale e, in occasione di particolari situazioni di emergenza o di vicinanza di relazione e di rapporti, anche realtà operanti a livello nazionale o al di fuori dei confini nazionali.



Piatto con motivo floreale quadripetalo, Deruta, sec. XVI, prima metà - Collezioni d'Arte Fondazione Cariparma



Boccale con manico e decorazione zoomorfa, Faenza, sec. XV - Collezioni d'Arte Fondazione Cariparma



2. IL CONTESTO NORMATIVO

Le Fondazioni di origine bancaria sono i soggetti che hanno effettuato le operazioni di conferimento dell'azienda bancaria, ai sensi della legge "Amato" del 1990. Inizialmente esse erano disciplinate dalle poche norme del D.Lgs. n. 356/90, attuativo dei principi fissati nella legge di delega (L. n. 218/90). Nel 1998, con l'approvazione della legge di delega 23 dicembre 1998, n. 461 (c.d. legge "Ciampi") e con

Nel 1998, con l'approvazione della legge di delega 23 dicembre 1998, n. 461 (c.d. legge "Ciampi") e con il successivo decreto applicativo n. 153/99, il legislatore ha provveduto a realizzare una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni. Per effetto della riforma attuata dalla legge "Ciampi", la cui prima fase si concluse con l'approvazione degli statuti da parte dell'Autorità di vigilanza (Ministero del Tesoro, ora Ministero dell'Economia e delle Finanze), "le Fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale" (art. 2 D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153).

Nel 2009 il legislatore non è intervenuto sulla normativa che disciplina le Fondazioni di origine bancaria, pur avendo avviato un processo più generale di sistematizzazione organica della disciplina delle associazioni e fondazioni.

In tale contesto, particolare rilievo ha avuto la scelta compiuta dalla Fondazione Cariparma di dare attuazione interna alle previsioni del D.Lgs. n. 231/01.

Come noto, il decreto legislativo n. 231/01 ha introdotto nel nostro ordinamento una forma particolare di responsabilità delle organizzazioni, definendola quale "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti", *tertium genus* rispetto alla responsabilità civile ed a quella penale.

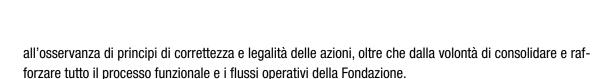
Il decreto è stato emanato per adeguare l'ordinamento italiano a precise indicazioni internazionali e per poter intervenire direttamente a contrasto degli illeciti commessi da persone fisiche all'interno ed a vantaggio di persone giuridiche.

La normativa, infatti, prevede una responsabilità amministrativa autonoma dell'ente, collegata al compimento di specifici reati commessi da parte di soggetti apicali (componenti degli organi o dirigenti) o di soggetti sottoposti alla loro direzione e vigilanza, quando tali reati sono commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

La responsabilità dell'ente è però esclusa se, prima della commissione del reato, esso abbia adottato un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi e abbia affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa il compito di controllare il funzionamento e l'osservanza dei modelli. Nella pratica si deve quindi adottare un Modello di Organizzazione e di Gestione e nominare e attivare un Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione e l'attivazione dell'Organismo di Vigilanza non ha, pertanto, carattere obbligatorio, ma rimane una libera scelta dell'ente, in previsione di una propria tutela. La scelta in tal senso della Fondazione non è stata, peraltro, dettata esclusivamente dall'opportunità di prevedere una potenziale esimente alla responsabilità amministrativa dell'ente, quanto dalla volontà di formalizzare prassi e processi volti alla massima trasparenza nei confronti dei portatori d'interessi e

17



La mappatura iniziale delle aree a rischio, la definizione dei processi operativi, la costruzione del Modello di Organizzazione e di Gestione, la predisposizione del Codice Etico, la strutturazione e l'insediamento dell'Organismo di Vigilanza hanno visto un forte coinvolgimento della struttura operativa e degli Organi, in un percorso che ha dato formalizzazione a prassi già in uso ed è intervenuto a migliorare alcuni processi fondamentali.

Il percorso, attivato nel mese di febbraio con un intervento formativo per gli Organi, si è concluso nel mese di dicembre con la nomina e l'insediamento dell'Organismo di Vigilanza.

In questo periodo, particolare impegno è stato profuso nella costruzione e nell'elaborazione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e di Gestione, approvati rispettivamente nei mesi di settembre e di novembre.

Ampio spazio è stato dato alle attività formative per i dipendenti e per i membri degli Organi, sia prima dell'attivazione del percorso di attuazione delle previsioni del decreto, che durante ed, infine, dopo la sua conclusione.

Ad oggi sono stati introdotti:

- Il Codice Etico, come insieme di valori, impegni e responsabilità della Fondazione nei confronti dei propri stakeholders e della comunità di riferimento:
- Il Modello di Organizzazione e di Gestione, che raccoglie l'identificazione delle aree a rischio, definisce il sistema complessivo di gestione dei rischi reato, struttura l'organizzazione interna della Fondazione e delinea in modo preciso tutti i processi funzionali ed operativi della Fondazione;
- L'Organismo di Vigilanza, il quale, formato da un rappresentante per ogni Organo della Fondazione, agisce i propri compiti di vigilanza sull'applicazione del modello oltre che l'attività di comunicazione e formazione interna sui contenuti e i precetti previsti dal decreto.

Si può quindi affermare che la Fondazione ha colto l'occasione, fornita dal legislatore con il D.Lgs. n.231/01, per proseguire il proprio percorso di riorganizzazione e per formalizzare processi volti alla massima trasparenza del proprio operato, creando un sistema di regolamenti e di formalizzazione di processi, nati dall'esperienza maturata in questi anni.





3. MISSIONE E STRATEGIA

La missione della Fondazione Cariparma può essere sintetizzata in una sola frase: accrescere il benessere della Comunità parmense attraverso l'erogazione di risorse finanziarie e contribuendo alla definizione delle azioni e degli interventi - negli specifici settori di competenza istituzionale - dei quali la Comunità necessita.

Il decreto legislativo 153 del 17 maggio 1999 e l'approvazione del nuovo Statuto da parte del Ministro del Tesoro (avvenuta il 31 maggio 2000) hanno stabilito che la Fondazione è una persona giuridica di diritto privato, senza fini di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale.

Lo Statuto identifica lo scopo della Fondazione nell'amministrare, conservare ed accrescere il proprio patrimonio al fine di perseguire esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico con l'obiettivo di sostenere iniziative volte alla promozione del tessuto sociale e culturale in cui essa opera, indirizzando la propria azione prevalentemente nel territorio di tradizionale operatività rappresentato dalla Provincia di Parma e favorendo la crescita sociale e culturale della comunità parmense. A norma di Statuto, "la Fondazione persegue le proprie finalità operando prevalentemente attraverso l'assegnazione di contributi a progetti e ad iniziative e, al fine di svolgere l'azione più efficace possibile e di sovvenire in maniera organica e programmata alle esigenze del territorio di sua tradizionale operatività, individua, tempo per tempo, gli specifici settori verso i quali orientare la propria attività agendo prevalentemente secondo criteri di programmazione pluriennale, attraverso la definizione, la realizzazione ed il finanziamento di programmi e progetti di intervento propri o in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private".

L'attività erogativa è regolamentata da un Disciplinare per l'accesso alle richieste di contributi. L'agire della Fondazione è guidato e sostenuto dai seguenti valori:

TRASPARENZA

che si esplica comunicando alla Comunità di riferimento gli obiettivi perseguiti ed i risultati raggiunti con l'attività svolta, nonché consentendo alla Comunità stessa di contribuire alla definizione degli obiettivi.

EFFICACIA

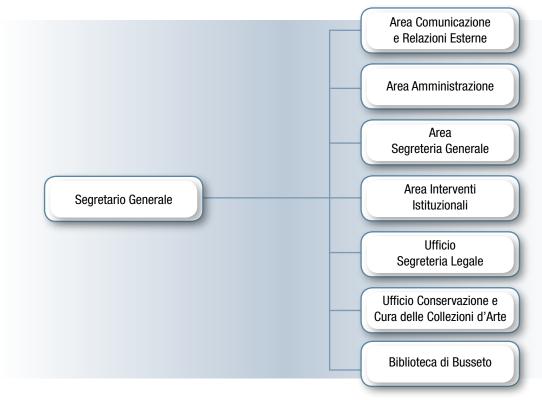
cui la Fondazione tende costantemente per assicurare alla Comunità di riferimento la piena e reale utilità sociale delle risorse finanziarie erogate.

INNOVAZIONE

consistente nella piena disponibilità ad adottare modalità non tradizionali di soluzione dei problemi e di soddisfacimento dei bisogni, in grado di rappresentare nuove vie per l'accrescimento del benessere sociale.

4. LA STRUTTURA OPERATIVA

L'Organigramma della struttura al 31 dicembre 2009.



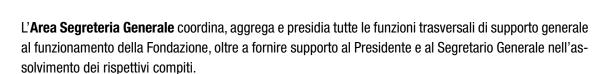
Le Aree definiscono ambiti di attività nelle quali è previsto un organico minimo; gli Uffici sono unità composte da una sola persona.

Come detto, l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ai fini del D.Lgs. 231/2001 è stato colto come occasione per formalizzare e sistematizzare l'organigramma, le procedure interne ed il relativo funzionigramma.

Il **Segretario Generale** provvede al coordinamento funzionale ed organizzativo delle attività della Fondazione. È il capo delle Aree e degli Uffici e del personale della Fondazione, dei quali si avvale per svolgere le sue funzioni.

L'Area Comunicazione e Relazioni Esterne propone le strategie di comunicazione esterna ed interna della Fondazione e ne gestisce la realizzazione.

L'Area Amministrazione si occupa della corretta gestione delle prassi amministrative nell'ottica della trasparenza e della correttezza, nell'espletamento degli obblighi fiscali e amministrativi.



L'Area Interventi Istituzionali fornisce assistenza agli Organi in merito all'attività erogativa della Fondazione, in particolare assistendo nei processi di istruttoria e valutazione delle richieste di contributo e di monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati.

L'**Ufficio Segreteria Legale** fornisce assistenza legale agli Organi, al Segretario Generale ed alle Aree/Uffici della Fondazione.

L'**Ufficio Conservazione e Cura delle Collezioni d'Arte** della Fondazione e della Biblioteca del Monte di Pietà di Busseto provvede alla conservazione, documentazione, gestione e valorizzazione delle collezioni d'arte e dei fondi archivistici e librari.

La **Biblioteca di Busseto**, aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.00 e la domenica mattina dalle 10.00 alle 12.30, offre possibilità di consultazione e prestito dei volumi custoditi presso la sede.

Distribuzione del personale per categoria di inquadramento ed attività				
Categoria	Numero	Attività		
Dirigenti	1	Segretario Generale		
	1	Area Interventi Istituzionali		
	1	Area Comunicazione		
Quadri	1	Area Amministrazione		
	1	Area Segreteria Generale		
	1	Ufficio Segreteria Legale		
	1	Ufficio Conservazione e Cura Collezioni d'Arte		
	1	Biblioteca di Busseto		
Impiagati	4	Area Interventi Istituzionali		
Impiegati	1	Area Comunicazione		
	1	Area Amministrazione		
	2	Area Segreteria Generale		
TOTALE	16			

Distribuzione del personale per fasce di età	
fino a 30 anni	1
31-40 anni	4
41-50 anni	9
oltre 50 anni	2
TOTALE	16

Distibuzione del personale per titolo di studio	
Laurea	10
Diploma scuola media superiore	5
Diploma scuola media inferiore	1
TOTALE	16

Distribuzione del personale per genere	
Uomini	11
Donne	5
TOTALE	16

23



La Struttura Operativa della Fondazione da sinistra, inginocchiati: Andrea Passera, il Segretario Generale Luigi Amore, Daniela Pelacci, Alberto Mordonini, Alessandro Mora; in piedi: Francesca Magri, Gino Cimoli, Fabrizio Bertolotti, Giovanni Fontechiari, Roberto Decò, Donatella Aimi, Ilaria Conti, Antonio Lunardini, M. Teresa Lucchetti; non presenti nella foto: Silvio Chierici e Vittorio Rabaglia.

ce 📕 l'identità

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE





5. FONDAZIONI, DIVERSE DA QUELLE DI ORIGINE BANCARIA, IL CUI PATRIMONIO È STATO COSTITUITO CON IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE











5.1 - Fondazione Teatro Regio di Parma

È una Fondazione con personalità giuridica, costituita il 30 gennaio 2002, in recepimento del D.Lgs. 376/96, dal Comune di Parma, che ha conferito anche il patrimonio iniziale. Scopo della Fondazione è la diffusione dell'arte e della cultura teatrale, musicale, di danza, cinematografica e dello spettacolo in genere, nonché la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici e l'educazione musicale della collettività. La Fondazione Cariparma ne è diventata socio fondatore nel 2003.

Nel 2009 la stagione lirica, svoltasi tra gennaio a marzo, è stata inaugurata con la rappresentazione de *I Lombardi alla prima crociata*, opera giovanile di G. Verdi particolarmente amata dal pubblico parmigiano, ed è proseguita con la messa in scena di *Lucia di Lammermoor* di G. Donizetti e *Tosca* di G. Puccini, il cui allestimento è stato prodotto in collaborazione col Teatro Comunale di Bologna.

L'attività lirica è stata ripresa nel mese di ottobre, con le produzioni del Festival Verdi, che, oltre ad essere un palcoscenico di assoluto prestigio ed un evento culturale di dimensione internazionale, rappresenta una vetrina importante per Parma: Verdi è, infatti, il simbolo dell'arte e dell'identità della città, rappresenta il modo di respirare e produrre cultura, che ne è la cifra e il veicolo di esportabilità e di fama. Il Festival si è aperto con la solenne *Messa da Requiem* presso il Teatro Verdi di Busseto e quindi in cattedrale a Parma,



Il Teatro Regio di Parma

Foto S. Zoni

ALLEGATI

ed è proseguito con *I due Foscari* e *Nabucco*. Sono state, inoltre, proposte numerose manifestazioni collaterali: dagli eventi presso il Teatro Magnani di Fidenza all'appuntamento quotidiano in città con le musiche del Maestro, dal "Verdi tra noi" (riduzioni di opere per pianoforte e formazioni musicali, incontri con artisti e scrittori, letture dei capolavori che hanno ispirato i libretti verdiani) ai concerti sinfonici della Filarmonica Arturo Toscanini e dell'Orchestra del Teatro Regio. Il Festival ha riscosso un successo straordinario sia di critica sia di pubblico, coinvolgendo oltre 40.000 spettatori.

La stagione concertistica, realizzata all'Auditorium Paganini e al Teatro Regio in collaborazione con Fondazione Solares, ha proposto 10 appuntamenti con prestigiosi artisti di livello internazionale.

La settima edizione di "Parmadanza" si è caratterizzata per l'equilibrio tra proposte classiche e contemporanee, e per la manifestazione collaterale "La danza dietro le quinte", apprezzato ciclo di appuntamenti per gli allievi delle scuole di danza di Parma.

Infine, presso il teatro all'aperto nello storico cortile della Pilotta, si è svolta la rassegna estiva di musica e danza, organizzata in collaborazione con il Comune di Parma, "Sotto il cielo di Parma", che ha ospitato 13 appuntamenti con artisti nazionali ed internazionali.

5.2 - Fondazione Arturo Toscanini

È una fondazione con personalità giuridica, costituita nel 1994, che nasce dall'esperienza dell'Orchestra stabile, espressione sinfonica dell'Associazione Teatri dell'Emilia-Romagna e riconosciuta dallo Stato Italiano come Istituzione Concertistico-Orchestrale.

Oltre a garantire il funzionamento, la gestione e l'amministrazione di uno o più complessi sinfonici e/o corali di alto livello qualitativo, la Fondazione ha lo scopo di promuovere e realizzare iniziative culturali di interesse generale, formare quadri artistici e tecnici e promuovere l'educazione musicale della collettività e gestire direttamente i teatri ad essa affidati conservandone e valorizzandone il patrimonio storico e culturale. Sono soci originari della Fondazione Toscanini la Regione Emilia Romagna, il Comune di Parma e la Provincia di Parma. La Fondazione Cariparma ne è divenuta socio fondatore aderente nel 1998.

La stagione concertistica organizzata per l'anno 2009 attraverso l'impiego delle due orchestre, la Filarmonica Arturo Toscanini e l'Orchestra Regionale del'Emilia-Romagna, ha confermato la posizione di preminenza della Fondazione Toscanini fra le Istituzioni Concertistico-Orchestrali italiane.

In particolare, la Filarmonica Arturo Toscanini, con la guida di direttori di assoluto valore internazionale, ha realizzato la terza edizione della stagione concertistica "Nuove Atmosfere", proponendo in gennaio musiche di Strauss, Bach, Haendel, Haydn, Mozart, Prokof'ev e Mahler, in marzo musiche di Wagner, Strauss, Beethoven, Schubert, Sibelius e Ciaikovski; in aprile musiche di Stravinskij. Dopo la pausa estiva, la stagione è ripresa in con brani di Smetana, Ciaikovski e Strauss per concludere in dicembre con musiche di Rota e brani del direttore Penderecki e di Dvorák.

L'intensa attività concertistica del 2009 ha visto anche collaborazioni crossover tra i diversi generi musicali. Nel mese di luglio 2009, presso il Cortile delle Terme Zoia di Salsomaggiore Terme, è stata presentata l'edizione 2009 del "Rock, Pop and Classic Festival", dove l'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna ha



presentato brani tratti dal repertorio sudamericano, con composizioni di Piazzolla, Romero e Lara, e la Micorband, senza distinzione di autori, di epoche e di stili ha spaziato, fra gli altri, da Beethoven, Rossini e Bach a Santana, Jethro Tull e Paolo Conte. La Stagione estiva si è conclusa con "Salotto Napoletano", dove l'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna ha proposto un affascinante viaggio attraverso le melodie della canzone partenopea, gioielli del patrimonio cameristico italiano.

La Fondazione Toscanini ha poi mantenuto inalterata anche nel 2009 la propria attenzione al settore della promozione musicale verso il mondo della scuola, presentando sei diversi programmi studiati espressamente per le iniziative "educational" e realizzati attraverso una capillare collaborazione con le strutture scolastiche e le amministrazioni provinciali di molte zone dell'Emilia-Romagna.

Infine, con la collaborazione del Conservatorio "A. Boito" di Parma, nel nuovo Auditorium del Carmine dello stesso Conservatorio, si è svolto tra settembre ed ottobre il ciclo "Alla corte di Haydn" dove l'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna ha offerto l'occasione di ascoltare parte del vasto repertorio del compositore austriaco unito a quello dei suoi contemporanei e di altri autori che da lui hanno trovato ispirazione o modello.



La Filarmonica Arturo Toscanini

5.3 - Fondazione Casa di Padre Lino

La Fondazione, che possiede personalità giuridica, è stata costituita nel 1997 dalla Fondazione Cariparma, che le ha donato il patrimonio iniziale rappresentato dal fabbricato nel quale la Casa è ubicata e dagli arredi. Scopo della Fondazione Casa di Padre Lino è quello di fornire assistenza, anche sanitaria, culturale-ricreativa, nonché accoglienza, specie alle persone anziane o a rischio di non autosufficienza fisica o psichica e di contribuire alla loro tutela e valorizzazione.

L'attività svolta dalla Casa nell'anno 2009 è stata caratterizzata da una sostanziale continuità: infatti, per quanto riguarda i 37 posti letto convenzionati con il Distretto Sanitario di Parma, si sono registrate solo tre nuove accoglienze nel corso dell'intero anno. Rispetto ai tre posti letto non convenzionati, sono stati accolti nell'anno 3 nuovi ospiti. Ciò ha garantito una copertura dei posti letto pari al 99% del totale che, unitamente al convenzionamento, ha assicurato la piena copertura dei costi sostenuti per il personale sanitario.

I parametri di assistenza socio-sanitaria ed infermieristica si sono mantenuti, anche nell'anno 2009, al di sopra di quelli previsti dalle normative di riferimento e superiori alle medie regionali. Ciò consente, anche



La Fondazione Casa di Padre Lino

29



a fronte di necessità organizzative dettate della dislocazione su più piani della struttura, di assicurare agli ospiti un'assistenza maggiormente personalizzata sui bisogni e sui tempi di ognuno.

La Casa è inoltre da sempre inserita, oltre che all'interno della rete dei servizi socio-sanitari del comune di Parma, nel territorio del quartiere "Oltretorrente-Molinetto" e nel suo tessuto di associazioni ed enti di volontariato, con i quali ha costruito sinergie che nel tempo si sono sempre più rafforzate. Diverse, infatti, sono le attività di animazione e socializzazione che la casa protetta garantisce grazie all'aiuto di queste associazioni: i Pionieri della C.R.I, l'Associazione Banca del Tempo (di cui la fondazione è socia), l'Istituto Biondi, la Parrocchia di Ognissanti, il Comitato Anziani, gli "Amici del bel canto" dell'Associazione Parma Lirica e tanti altri volontari che, anche in forma privata, collaborano nelle attività.

5.4 - Fondazione Collegio Europeo

È una Fondazione con personalità giuridica, costituita nel luglio 2004 ad opera del Comune di Parma, della Camera di Commercio, della Provincia di Parma, dell'Università degli Studi di Parma, dell'Unione Industriali e della Fondazione Cariparma. Scopo della Fondazione Collegio Europeo è quello di favorire la formazione di esperti nelle materie relative ai diversi settori di attività dell'Unione Europea e di svolgere attività di formazione, informazione, ricerca e divulgazione scientifica e didattica sulle tematiche dell'Unione Europea.



Il Presidente del Colllegio Europeo Cesare Azzali e il Presidente della Fondazione Cariparma Carlo Gabbi alla cerimonia di consegna del Diploma Avanzato in Studi Europei

Anche nel corso dell'annualità 2008/2009 la Fondazione ha conseguito importanti risultati nel campo dell'alta formazione sul processo di integrazione europea.

Il Diploma Avanzato in Studi Europei (DASE) è giunto alla sesta edizione, raccogliendo una crescente e continua partecipazione soprattutto di giovani con alto potenziale provenienti da molti Paesi europei ed extraeuropei. Il percorso di studi ha visto aumentare le attività didattiche così come la partecipazione di alti esponenti delle istituzioni comunitarie.

Per quanto attiene i principali eventi 2009, si registrano un viaggio studio degli allievi DASE a Bruxelles in luglio e una settimana didattica presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli in maggio, lectio magistrales in gennaio e aprile di Eneko Landáburu, Direttore Generale della DG Relazioni esterne e di Jean-Marc de La Sablière, Ambasciatore di Francia in Italia, rispettivamente su analisi e prospettive delle relazioni esterne dell'Unione europea, e sul bilancio della Presidenza francese del Consiglio dell'Unione Europea. Degna di nota è anche la tavola rotonda "Memoria è futuro" con le conclusioni di Jacques Delors, già Presidente della Commissione Europea, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'Anno di Corso in gennaio presso il Teatro Regio di Parma.

Ricordiamo infine l'ampliamento, per l'anno 2009, dell'offerta formativa (inserita nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione) con l'attivazione del "Master in finanziamenti e progettazione europea", del "Master in finanziamenti e progettazione europea per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile" e del "Corso di specializzazione in finanziamenti e progettazione europea per la cooperazione multilaterale".

5.5 - Fondazione Ospedale dei Bambini di Parma

La Fondazione Ospedale dei Bambini di Parma (OdB) è stata costituita il 29 dicembre 2005 da Barilla, dall'Impresa Pizzarotti e da Fondazione Cariparma, al fine di realizzare e cedere gratuitamente all'Azienda Ospedaliera di Parma una struttura idonea, più accogliente e più funzionale, al comparto materno infantile. La Fondazione OdB ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica il 6 aprile 2006 e consequentemente anche l'assegnazione della qualifica di ONLUS.

L'anno 2009 è stato caratterizzato da importanti evoluzioni, sia dal punto di vista tecnico-progettuale, con il completamento del Progetto Esecutivo, sia dal punto di vista operativo, con l'avvio del cantiere e delle attività di costruzione dell'opera.

In particolare, sono state esequite le opere strutturali in fondazione e sono iniziate le opere strutturali in elevazione, con la realizzazione del piano terra del nuovo Ospedale. La fine dei lavori è prevista entro aprile 2011.

5.6 - Fondazione per II Sud

La Fondazione per il Sud nasce nel 2006 a seguito dell'accordo sottoscritto tra ACRI e Organismi nazionali di coordinamento del volontariato per sostenere lo sviluppo e la crescita della società civile e del terzo settore nelle regioni del sud Italia.

ALLEGATI



La Fondazione agisce attraverso due strumenti operativi: il sostegno finanziario a progetti "esemplari" che, per qualità, rappresentatività delle partnership, gestione delle risorse e impatto sul territorio, possano divenire esempi di riferimento di un processo virtuoso di sviluppo del capitale sociale del Mezzogiorno ed il sostegno finanziario alla nascita di Fondazioni di Comunità, cioè di soggetti specializzati nella raccolta e nell'impiego di donazioni, private e pubbliche, per finalità di interesse collettivo legate a singoli e ben definiti territori.

Nel 2009 sono stati indetti tre bandi per la raccolta di progetti esemplari: il "Bando Socio-Sanitario 2009", per il sostegno a disabili e anziani non autosufficienti, l'invito "Sviluppo Capitale Umano Eccellenza 2009", per il contrasto al fenomeno della "fuga dei cervelli" dalle regioni meridionali ed infine l'invito "Sviluppo Locale 2009", per la realizzazione di azioni integrate, con particolare riferimento ai temi dell'educazione e dell'integrazione, in dieci specifiche aree delle regioni meridionali, individuate tra quelle caratterizzate da situazioni di particolare disagio economico e sociale.

In aprile 2009 è stata, inoltre, costituita la prima fondazione di comunità del Mezzogiorno nella provincia di Salerno (Fondazione della Comunità Salernitana).



Dall'iniziativa fotografica "Fare sud insieme", promossa su internet dalla Fondazione per il Sud -I ragazzi dell'Oratorio Giovanni Paolo II di Catania-Librino



Il progetto del nuovo Ospedale dei Bambini di Parma



Il progetto del nuovo Ospedale dei Bambini di Parma - interni

33







FONDAZIONE ALFONSO PALLAVICINO - BUSSETO



6. ENTI E ORGANISMI LA CUI ATTIVITÀ
RISULTA UTILE PER IL CONSEGUIMENTO
DEGLI SCOPI STATUTARI







Collegio Universitario Internazionale "Giovanni XXIII" Opera diocesana S. Bernardo degli Uberti - Parma





6.1 - Centro Provinciale di Documentazione per l'integrazione

È un'associazione costituita nel novembre 1997, su iniziativa di Fondazione Cariparma, Università degli Studi di Parma, Comune di Parma, Azienda USL di Parma, Consorzio Solidarietà Sociale, Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno, Comunità Montana Appennino Parma Est, ANMIC, Unione Italiana Ciechi ANFFAS, AIAS, Confesercenti, ACLI, Unione Italiana Sport per Tutti, Comuni di Borgotaro, Collecchio, Colorno, Felino, Fontevivo, Fornovo, Lesignano, Montechiarugolo, Sala Baganza, San Secondo, Traversetolo, Trecasali. Scopo dell'Associazione è quello di promuovere e sostenere la diffusione e l'attuazione dei valori propri della cultura dell'integrazione nel territorio della provincia di Parma.

L'attività, in collaborazione con vari enti e associazioni, si distingue in base ai diversi ambiti di lavoro del Centro. Per quanto attiene l'area della documentazione, il Centro ha partecipato, fra l'altro, al Tavolo tematico Disabili dei piani di Zona per le Politiche sociali del Distretto di Parma ed, in particolare, ha coordinato i tavoli dedicati ai Progetti "Accoglienza" e "Alternanza scuola-lavoro", con l'obiettivo raggiunto della definizione dei relativi modelli operativi e strumenti di progettazione e valutazione dei percorsi.

In riferimento alla formazione, sono state organizzate numerose iniziative formative gratuite rivolte a docenti, personale educativo, famiglie, operatori sociosanitari e aperte a tutti i cittadini di Parma e provincia, nelle quali si sono approfondite tematiche come le strategie e i supporti per la didattica (come ad esempio le nuove tecnologie disponibili per i disturbi di apprendimento) e altri aspetti di interesse sociale come il ciclo di vita delle famiglie con disabilità; a questo proposito si ricordano quattro corsi organizzati con Enac volti a favorire l'inserimento lavorativo di adulti con disabilità.

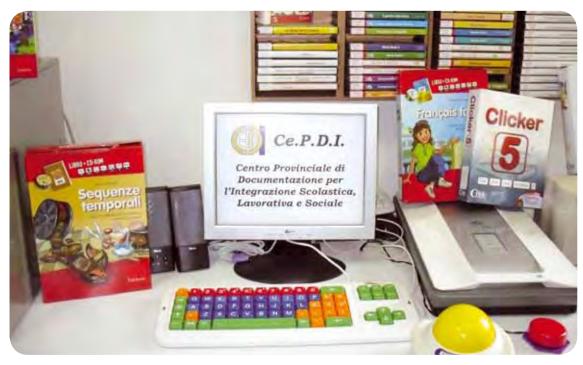
L'ambito della consulenza, gratuita per insegnanti, personale educativo, famigliari, istituti scolastici e interessati in genere, ha visto un deciso incremento di richieste da parte dei cittadini, sia per quanto attiene le informazioni su risorse e opportunità presenti sul territorio, sia per quanto riguarda la definizione di progetti individualizzati volti a favorire l'integrazione delle persone con disabilità; in merito si ricorda il progetto formativo "I CARE" presso l'Istituto Bocchialini di Parma conclusosi nel mese di maggio.

Hanno registrato un incremento anche i dati relativi a iscrizioni e prestiti della biblioteca specializzata (inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale) grazie al potenziamento del settore multimediale.

L'ambito delle Nuove Tecnologie, infine, ha visto nuova promozione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili attraverso il sostegno al ricorso ad ausili hardware e software come la definizione di progetti educativi individualizzati basati sull'uso di questi e la definizione di progetti di Istituto per la partecipazione a bandi regionali o ministeriali mirati all'argomento; si ricordano il corso "Le nuove tecnologie per gli alunni con disabilità grave e gravissima" con 217 partecipanti e i corsi "Nuove tecnologie e DSA" svoltisi a Fontanellato e Langhirano.

6.2 - Museo Bodoniano

Il Museo è stato costituito nel 1960 e ha lo scopo di custodire e conservare la suppellettile tipograficafusoria e gli altri cimeli che appartennero all'Officina grafica di Gian Battista Bodoni, di illustrare l'opera del grande tipografo e di valorizzare le collezioni bodoniane, promuovendo convegni, studi e ricerche.



La sala biblioteca del Ce.P.D.I.



Il Collegio Universitario Internazionale Giovanni XXIII



I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dalla Fondazione Cariparma, dal Ministero per i Beni Culturali, dalla Biblioteca Palatina, dal Comune di Parma, dalla Provincia di Parma e dalla Fondazione Banca Monte.

Dell'ampia offerta di iniziative culturali dell'anno 2009, particolare rilievo rivestono il seminario "I libri degli italiani", mirato a individuare cosa e quanto leggono gli italiani, condotto da Mario Infelise, docente di Storia del Libro presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia, e l'intervento di Neil Harris, docente di Bibliologia all'Università degli Studi di Udine, sul tema problematico dell'analisi del libro antico quale oggetto materiale e non solo testuale. Degno di nota anche l'intervento di Maria Cristina Misiti, direttore della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma, su quali ricerche e frontiere si aprono all'indagine bibliologica che voglia illuminare complessivamente tutti i segni del manufatto libro, interrogativo emerso in seguito al ritrovamento di un esemplare impresso su carta azzurra della prima edizione illustrata della Gerusalemme Liberata del Tasso.

Si ricordano poi gli interventi di Alfredo Serrai, già professore ordinario di Storia delle Biblioteche all'Università di Roma La Sapienza, sulle comuni origini delle discipline del libro e sui rapporti tra Biblioteche e Bibliografia, e di Maria Gioia Tavoni, docente ordinario di Bibliografia e di Archivistica all'Università degli Studi di Bologna sulla tematica dell'editoria italiana del Settecento, quando al diffondersi della tipografia si contrappone l'affermarsi di un mestiere antico quale quello del libraio 'puro' che smercia opere non uscite da propri torchi ma frutto della produzione di altri paesi.

Per concludere si riportano la partecipazione alla annuale "Settimana della Cultura" promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con l'organizzazione della mostra "Allievi e antagonisti di Giambattista Bodoni: gli Amoretti di San Pancrazio" in collaborazione con la Biblioteca Palatina e la Tipoteca Italiana di Cornuda, e l'adesione alla quarta edizione della "Notte dei Musei", iniziativa ideata dal Ministero della Cultura e della Comunicazione francese ed estesa poi a tutta Europa, con l'apertura straordinaria dalle ore 21 alle 24.

6.3 - Fondazione Alfonso Pallavicino

La Fondazione ha personalità giuridica ed è stata costituita nel marzo del 2006 in conseguenza della depubblicizzazione della IPAB omonima sorta, a sua volta, dalla fusione fra l'"Ospedale Civile" e la "Casa di Riposo Alfonso Pallavicino". Quest'ultima era nata nel 1929 a seguito della costituzione, fra il Comune di Busseto, la Congregazione di Carità, il Monte di Credito su Pegno e l'Ospedale Civile, di un consorzio finalizzato ad erigere un ricovero di mendicità. La Cassa di Risparmio di Parma nel 1960 ha incorporato il Monte di Credito su pegno di Busseto. La Fondazione Cariparma si è poi sostituita alla Cassa di Risparmio di Parma nell'adempiere all'onere sopracitato, date le sue finalità istituzionali. La Fondazione Pallavicino ha lo scopo di ospitare ed assistere, mediante servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari, persone anziane non autosufficienti o parzialmente autosufficienti, con priorità a chi proviene dal Comune di Busseto e dai comuni appartenenti al distretto di riferimento.

L'attività del 2009, gestita attraverso il lavoro dipendente di 19 addetti e con l'ausilio di 28 operatori di

una cooperativa, si è sviluppata attraverso la gestione della Casa Protetta dedicata ad anziani non autosufficienti di grado elevato (a cui si aggiungono "Posti di Sollievo" per ospiti temporanei in precarie condizioni cliniche e "Accoglienza Temporanea" per anziani momentaneamente privi di adeguata assistenza
famigliare) e della Casa di Riposo dedicata ad anziani non autosufficienti parziali o di grado lieve. Inoltre,
è proseguito l'impegno per il Centro Diurno per anziani con diverso grado di non autosufficienza e per gli
appartamenti protetti per anziani autosufficienti, con un totale di 103 posti di cui 37 convenzionati.

Nell'anno si sono registrate 13.810 giornate di presenza nella Casa Protetta, 609 nei Posti di Sollievo,
14.035 nella Casa di Riposo, 1.626 nel centro Diurno e, infine, 1.095 negli Appartamenti protetti, con
un'occupazione media complessiva, rispetto alla teorica massima, pari circa al 90%.



La Fondazione Alfonso Pallavicino di Busseto



6.4 - Fondazione Magnani Rocca

È una Fondazione costituita nel 1977 dalla volontà di Luigi Magnani e dall'allora Cassa di Risparmio di Parma, che ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con Decreto del Presidente della Repubblica nel 1978. Scopo della Fondazione è promuovere la diffusione dell'arte e della cultura quali strumenti per la crescita della società civile.

La collezione permanente della Fondazione, ospitata presso la Villa Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo e aperta giornalmente al pubblico, annovera, tra le altre, opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Carpaccio, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya e, tra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne, sino a de Chirico, de Pisis, Morandi e Burri, oltre a sculture di Canova e Bartolini.

Nel 2009 la Fondazione ha allestito due mostre temporanee di altissimo livello: "Rembrandt. Dal Petit Palais di Parigi", in calendario dal 15 marzo al 28 giugno, che ha visto la presenza di oltre 8.000 visitatori e "Futurismo!", in calendario dal 5 settembre all'8 dicembre, che ha coinvolto circa 16.000 visitatori.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguita l'attività didattica in favore delle scuole primarie del parmense, con la realizzazione del progetto "Giocare con l'arte".

6.5 - Osservatorio Permanente Giovani Editori

L'Osservatorio Permanente Giovani-Editori è un'organizzazione nata nel giugno del 2000, con una solida e ambiziosa missione: contribuire a fare dei giovani di oggi i cittadini di domani. Cittadini informati, consapevoli, responsabili, liberi. Una missione resa urgente e necessaria dalla presa di coscienza di un dato allarmante: dal 1975 al 2000 in Italia si è perso oltre un milione di lettori acquirenti di quotidiani. Un dato allarmante, si diceva, se si pensa a quanto la lettura dei quotidiani sia fondamentale per la formazione dell'opinione pubblica e della coscienza critica di un Paese, indispensabile per garantire e rafforzare la convivenza civile e democratica.

L'Osservatorio nasce per questo motivo, in seguito ad un appello pubblico rivolto dal Presidente del movimento fiorentino "Progetto Città", a tutti gli editori italiani, senza pregiudizi né preferenze. A questo appello hanno risposto per primi due grandi gruppi editoriali come RCS e la Poligrafici Editori. A questi si è aggiunto dopo appena due anni il Sole 24 Ore e, a seguire, alcune tra le più autorevoli testate nazionali di cronaca. Lo scopo dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori è avvicinare il mondo dei giovani e quello dei quotidiani.

Il corpo docente italiano ha creduto subito nei valori e nelle ragioni che muovono l'impegno dell'Osservatorio. È grazie soprattutto al lavoro serio e appassionato degli insegnanti che, ogni settimana, gli studenti di tutta Italia possono svolgere una lezione di educazione civica impostata sulla lettura di più giornali a confronto. Da diversi anni, l'Osservatorio ha attivato un'importante collaborazione con il sistema delle Fondazioni di origine bancaria italiane per la realizzazione del progetto "Quotidiano in classe". Grazie alla lettura di più giornali a confronto e alle relative attività di discussione ed approfondimento, l'iniziativa rappresenta una vera e propria lezione di "educazione civica day by day", un modo originale per accompagnare i ragazzi nel loro percorso di crescita nei confronti del mondo.



Nel 2009 l'iniziativa, giunta alla sua decima edizione, ha coinvolto oltre due 1,7 milioni di studenti della fascia 14-19 anni (oltre 2 italiani su 3) e circa 44.000 insegnanti delle Scuole Secondarie Superiori italiane. A Parma, grazie al contributo della Fondazione, hanno potuto partecipare al progetto, nell'anno scolastico 2009/2010, circa 6.000 giovani e 135 docenti.

6.6 - Collegio Universitario Internazionale Giovanni XXIII

Il Collegio Universitario Internazionale Giovanni XXIII costituisce lo strumento operativo dell'Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti, Ente ecclesiastico eretto con decreto vescovile nel 1967 e riconosciuto agli effetti civili con Decreto del Presidente della Repubblica nel 1968, per ospitare ed assistere universitari provenienti da Paesi in via di sviluppo e studenti italiani meritevoli e bisognosi.

Nel corso dell'anno accademico 2008/2009, il Collegio ha ospitato gratuitamente 15 studenti stranieri, provenienti da 8 nazioni (Camerun, Argentina, Rwanda, Uganda, Burundi, Angola, Etiopia e Iraq), oltre a 65 italiani.

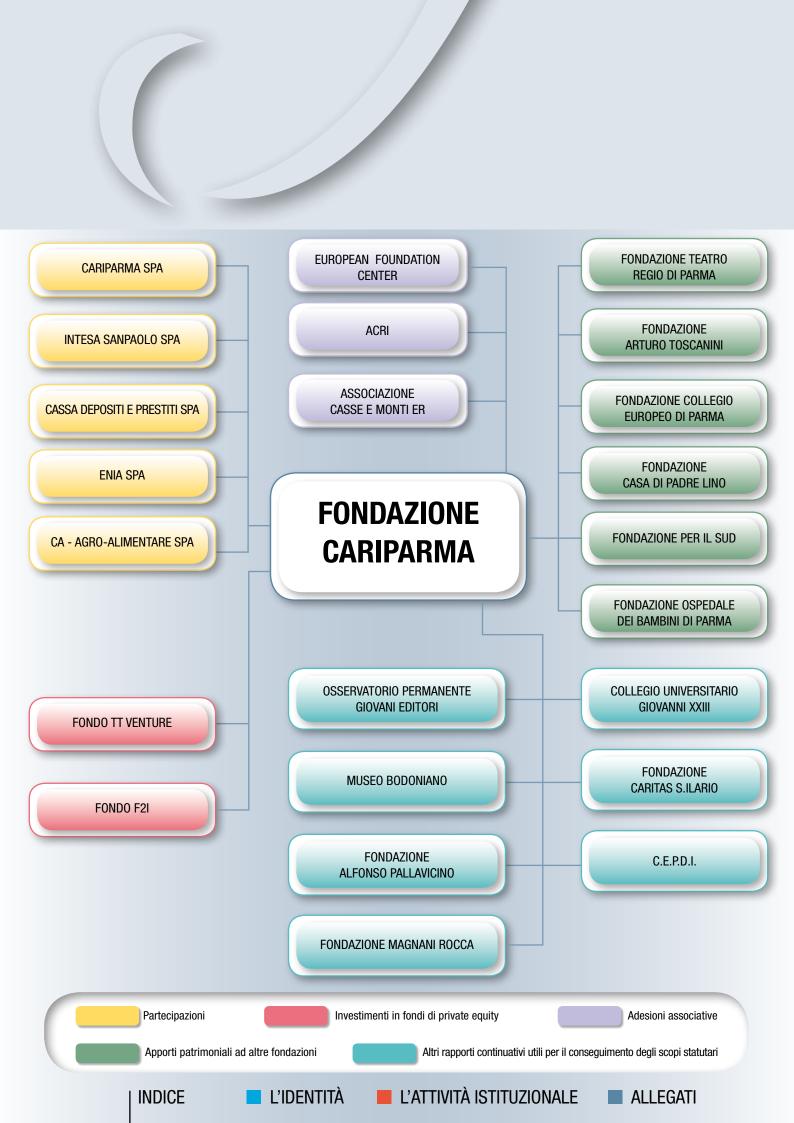
6.7 - Fondazione di Religione e Culto Caritas S.Ilario

È una Fondazione eretta in persona giuridica canonica pubblica con decreto del Vescovo di Parma nel 2004 e riconosciuta come persona giuridica privata nel 2005.

La Fondazione persegue scopi di religione e di culto favorendo iniziative di catechesi, di educazione e formazione cristiana e sensibilizzando la comunità cristiana al precetto evangelico della carità attraverso opere di volontariato e di servizio.

In particolare, la Fondazione gestisce la Mensa "Caritas" di Parma, i Centri di ascolto "Caritas" per stranieri e "Santa Maria del Cammino" per cittadini italiani, il dormitorio maschile "Padre Lino" e quelli femminili "Cento Lune" e "Caritas S.llario". Si occupa, inoltre, della distribuzione di pacchi viveri per famiglie in difficoltà, dei servizi doccia, orientamento al lavoro, consulenze legali e burocratiche e scuola di italiano per uomini e donne stranieri e del sostegno morale e religioso ai detenuti attraverso i volontari del "Gruppo Carcere".

Nel corso dell'anno 2009, grazie al contributo della Fondazione, sono stati erogati circa 250 pasti al giorno, sono state ascoltate oltre 500 persone presso i Centri di Ascolto, sono state accolte circa 160 persone presso i dormitori, sono stati aperti quasi 800 fascicoli dedicati alla ricerca di un lavoro.



7. L'EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

Le norme di legge e le disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza prevedono due modalità di rafforzamento del patrimonio: l'accantonamento annuo obbligatorio del 20% dell'avanzo di gestione e l'accantonamento facoltativo - in un altro specifico fondo di riserva - di un'ulteriore quota dell'avanzo di gestione, in misura discrezionale, ma comunque non superiore al 15%.

Con l'approvazione del bilancio 2009 il patrimonio della Fondazione ha raggiunto i 970 milioni di euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di oltre 14 milioni.

Voce	Esercizio 2009 (migliaia di euro)	Esercizio 2008 (migliaia di euro)	Variazione (migliaia di euro)	
PATRIMONIO NETTO	970.493	956.091	14.402	
così formato:				
- fondo di dotazione	471.335	471.335	-	
- riserva da donazioni	5.156	5.156	-	
- riserva da rivalutazioni e plusvalenze	361.879	361.879	-	
- riserva obbligatoria	95.349	87.120	8.229	
- riserva per l'integrità del patrimonio	36.774	30.601	6.173	





Palazzo Bossi Bocchi, esposizione della Collezione di Cartamoneta



SEZIONE 01

L'IDENTITÀ E GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI, PATRIMONIALI E REDDITUALI

8. L'AVANZO DI GESTIONE

L'avanzo di gestione esprime la differenza fra i proventi dell'esercizio (rappresentati principalmente dai redditi di natura finanziaria rivenienti dall'investimento del patrimonio) e gli oneri dell'esercizio (costituiti essenzialmente dalle spese di gestione, dagli ammortamenti e dalle imposte).

Nella tabella seguente si fornisce l'evoluzione dell'avanzo di gestione negli ultimi tre esercizi, nonché la sua distribuzione tra rafforzamento patrimoniale ed attività istituzionale.

Aggregato	Esercizio 2009 (migliaia di euro)	Esercizio 2008 (migliaia di euro)	Esercizio 2007 (migliaia di euro)	
AVANZO DI GESTIONE	41.148 (***)	87.716 (**)	117.192 (*)	
ACCANTONAMENTO AI FONDI PATRIMONIALI	14.402	30.700	29.298	
di cui:				
- alla riserva obbligatoria	8.230	17.543	23.438	
- alla riserva per l'int. del patrimonio	6.172	13.157	5.860	
Attività istituzionale:	25.194	57.016	87.894	
di cui:				
- erogazioni deliberate nell'esercizio	23.000	44.997	39.989	
- accantonamento al fondo per il volontariato	1.097	2.339	3.125	
- accantonamento al fondo "Progetto Sud"	1.097	2.339	3.125	
 accantonamento al fondo per le attività d'istituto 	-	7.341	26.655	
 accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni 	-	-	15.000	
- avanzo residuo	1.552	-	-	

(*) Di cui 65.129 per dividendi straordinari (distribuzione riserve) da parte di Intesa Sanpaolo (**) Di cui 42.141 per dividendi straordinari (distribuzione riserve) da parte di Intesa Sanpaolo

^(***) In assenza di dividendi (sia ordinari che straordinari) da parte di Intesa Sanpaolo



L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI EROGAZIONE





1. IL PROCESSO EROGATIVO

Per il perseguimento delle proprie finalità statutarie, le fondazioni possono utilizzare diversi strumenti e modalità operative. In particolare, esistono due tipologie di fondazione:

- la fondazione operativa (operating), che persegue il proprio scopo in proprio e che è dotata di strutture logistiche e organizzative proprie;
- la fondazione di erogazione (grantmaking), che persegue il proprio scopo indirettamente, finanziando l'operatività di terzi.

La scelta di ruolo compiuta da Fondazione Cariparma è quella di agire, prevalentemente, attraverso la concessione di contributi (attività di "grant making"). Coerentemente a tale scelta, la Fondazione non ha costituito imprese strumentali per l'esercizio di attività operative.

Essere "grant maker" non significa, tuttavia, esaurire il proprio ruolo nella pura e semplice erogazione di contributi, ma vuol anche dire contribuire alla definizione di progetti complessi. La Fondazione, infatti, nel corso degli ultimi anni, si è impegnata a sviluppare maggiormente l'azione di analisi dei bisogni e di ascolto mirato del territorio, potenziando, in virtù delle proprie risorse finanziarie e della neutralità del proprio ruolo, la sua funzione di catalizzatore delle risorse e delle competenze della collettività, così da quadagnare una maggior efficacia nel perseguire le proprie finalità di utilità sociale.

In particolare, la Fondazione agisce secondo tre distinte modalità operative:

1. Interventi legati alla natura dell'istituzione oggetto di contributo (Interventi istituzionali)

Sono contributi caratterizzati nelle finalità o riservati ad enti con i quali la Fondazione intrattiene rapporti organici. Sono beneficiari di questi contributi enti in cui è prevista la partecipazione della Fondazione in qualità di socio fondatore, attraverso la nomina di componenti degli organi amministrativi o per protocolli d'intesa, oppure enti che sviluppano attività continuative in favore di un'ampia e territorialmente diffusa fascia di beneficiari, ovvero progetti ai quali la Fondazione assicura contributi annuali in ragione della loro valenza sociale. Gli interventi istituzionali, in ottemperanza allo statuto ed alle norme di legge, non possono definire impegni che comportano una responsabilità illimitata in capo alla Fondazione.

2. Progetti o iniziative promossi dalla Fondazione

Una categoria di progetti attivata dalla Fondazione è costituita dai progetti propri, rappresentati da iniziative particolari di cui la Fondazione è ideatrice e promotrice, da sola od in partenariato con altre realtà, rispetto ad esigenze rilevate in ambiti di intervento di diversa natura, per le quali la Fondazione propone "soluzioni" innovative e sperimentali. La realizzazione di tali progetti necessita, generalmente, la presenza di personale dedicato, spesso impegnato per un ammontare di tempo elevato, e comporta pertanto costi fissi più elevati, ma al tempo stesso garantisce un miglior controllo delle risorse assegnate e degli obiettivi raggiunti.

SEZIONE 02 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI EROGAZIONE



Il complesso scolastico dell'Istituto Comprensivo Valceno di Varano Melegari



La nuova palestra scolastica di Varsi

Al riguardo è da ricordare che, all'interno del Documento Programmatico Previsionale 2010, approvato nel corso del 2009, è stato definito un "processo di validazione delle idee" che verranno formulate all'interno o proposte alla Fondazione. Tale processo di validazione, in sintesi, dovrà verificare:

- a. la coerenza con le linee definite nel documento di programmazione;
- b. la corrispondenza con i bisogni espressi dal contesto di riferimento (analisi dei bisogni e audizioni di testimoni privilegiati);
- c. la traduzione in obiettivi perseguibili e misurabili;
- d. la pianificazione del progetto, con chiara definizione delle attività, della durata, delle risorse necessarie e dell'identificazione del responsabile di progetto all'interno alla struttura operativa della Fondazione;
- e. il costo complessivo dell'iniziativa;
- f. i tempi di realizzazione.

3. Contributi su domande presentate da enti o istituzioni del territorio

Si tratta di progetti proposti da terzi, in linea con gli indirizzi programmatici definiti nel documento di programmazione e con le disposizioni contenute nel "Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi". In particolare, la valutazione svolta dal Consiglio di Amministrazione si basa sugli elementi riportati nel paragrafo che segue.

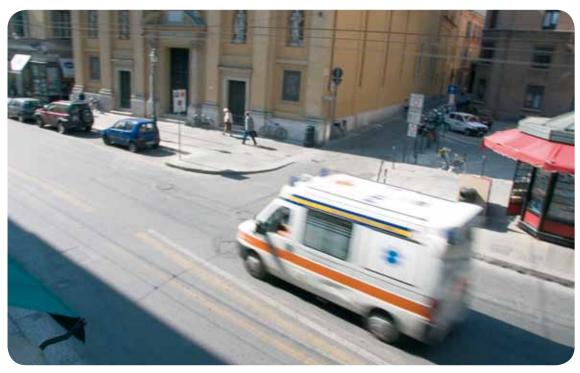
2. L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE EX ANTE, SELEZIONE E DELIBERAZIONE

Le richieste di contributo, redatte su un apposita modulistica, vengono in prima istanza esaminate dal personale interno della Fondazione, che effettua una verifica formale sulla finanziabilità dell'ente richiedente e del progetto per il quale viene richiesto il contributo, sulla base delle disposizioni del D.lgs. 153/99, del dettato statutario, del documento di programmazione redatto dal Consiglio Generale e del "Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi".

Superato il primo vaglio di regolarità formale, le domande di contributo vengono valutate dal Consiglio di Amministrazione, sulla base dei seguenti elementi:

- compatibilità del soggetto richiedente con il dettato statutario e le disposizioni contenute nel "Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi;
- coerenza del progetto o dell'iniziativa con le finalità istituzionali ed i settori individuati dalla Fondazione, nonché con le linee programmatiche stabilite dalla stessa;
- consolidata esperienza ed affidabilità del soggetto richiedente nel settore per il quale viene richiesto l'intervento:
- esito ed efficacia di precedenti interventi deliberati dalla Fondazione in favore del medesimo soggetto richiedente;

SEZIONE 02 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI EROGAZIONE



Da sempre la Fondazione Cariparma dedica la sua attenzione alla crescita del Volontariato parmense



- possesso da parte del soggetto richiedente delle eventuali autorizzazioni necessarie, rilasciate dagli Organi o dalle Istituzioni preposti;
- chiarezza ed esaustività di informazioni sul progetto o sull'iniziativa da finanziare, in termini di obiettivi perseguiti, contenuti, risorse finanziarie necessarie e loro fonti di copertura;
- ampiezza e misurabilità delle ricadute dei progetti e delle iniziative sul territorio della provincia di Parma.

Per la valutazione dei progetti di costruzione, ristrutturazione e restauro, la Fondazione, una volta verificato il possesso da parte del soggetto richiedente delle eventuali autorizzazioni necessarie, ha ritenuto opportuno avviare una collaborazione con professionisti esterni, ingegneri ed architetti. In particolare, la valutazione ex ante è finalizzata, soprattutto, alla verifica che la documentazione presentata dal richiedente sia conforme a quanto previsto dalla legge 109/94 e dal DPR 163/2006 (che il progetto presentato, in altri termini, si configuri quale "progetto definitivo", ritenuto lo standard minimo per valutare correttamente i contenuti ed i relativi costi dell'intervento).

L'anno 2009 si è caratterizzato per un'intensa attività, svolta congiuntamente dagli Organi e dalla struttura, per la definizione di nuovi strumenti per l'attività erogativa.

La volontà emersa dalla discussione che si è svolta nell'ambito del Consiglio Generale e della Commissione tematica è quella di indirizzare l'attività erogativa sempre più verso il sostegno alla progettualità degli enti e sempre meno verso il sostegno all'attività istituzionale.

Per progetto si intende una attività non ripetitiva, finalizzata al raggiungimento di un obiettivo (certo, chiaro e condiviso) in un certo periodo di tempo (durata predefinita), svolto utilizzando uno sforzo congiunto di un pool di risorse (persone, risorse tecniche, risorse economiche, tempo).

Nello specifico, il progetto deve realizzare un cambiamento significativo e deve produrre risultati tangibili e misurabili.

Recependo le linee guida emerse nelle riunioni delle Commissioni per la redazione del Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2010, il Consiglio Generale ha introdotto novità significative nel "Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi", allo scopo di ottimizzare l'attività erogativa. Nella nuova versione del "Disciplinare" sono stati confermati i seguenti principi:

- il progetto: tranne in casi precisamente individuati dal Consiglio di Amministrazione, i c.d. "interventi istituzionali", non si finanzia l'attività corrente, ma si sostiene nuova progettazione;
- il co-finanziamento: i richiedenti devono essere in grado di co-finanziare una quota dell'importo complessivo del progetto presentato, a dimostrazione del loro impegno rispetto agli obiettivi proposti e a garanzia di controllo dei costi. Il co-finanziamento consente anche di rafforzare l'effetto leva rispetto ad altre risorse, implicito nelle erogazioni della Fondazione;
- la rendicontazione della totalità dei costi del progetto: coerentemente con l'adozione della logica progettuale e con l'introduzione del principio del co-finanziamento, si richiede ai beneficiari di rendicontare l'intero costo dell'iniziativa, e non più il solo ammontare del contributo;
- l'erogazione del contributo per lo più in un'unica soluzione a conclusione del progetto: questa modalità

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI EROGAZIONE

garantisce una più efficace verifica della realizzazione del progetto finanziato. Eventuali modifiche inerenti gli obiettivi da raggiungere, le metodologie, i tempi, le fasi, la durata e i costi devono, quindi, essere comunicate tempestivamente alla Fondazione;

• la contrattualizzazione del rapporto: il rapporto tra Fondazione e beneficiari è regolato da un insieme di regole comunicate ai richiedenti e da loro sottoscritte all'atto della presentazione della domanda.

Sono, inoltre, state introdotte le seguenti novità:

- la data di apertura del bando: è prevista dal 1° maggio al 30 giugno. Come noto, le risorse disponibili per la concessione dei contributi, stimate nel Documento Programmatico Previsionale redatto entro il mese di ottobre dell'anno precedente, derivano dai proventi effettivamente conseguiti nell'anno in corso. Prudenzialmente, si è pertanto ritenuto opportuno posticipare la data di apertura del bando a maggio, allorquando, cioè, i dividendi derivanti dalle società partecipate, e bancarie in particolare, sono certi;
- l'attività progettuale: non verranno accettate richieste di contributo relative a progetti avviati o conclusi prima della data di chiusura del bando (30 giugno). Tale precisazione intende ribadire che la Fondazione finanzia solo la nuova progettualità;
- la titolarità del bene oggetto dell'intervento: per gli interventi di costruzione, ristrutturazione e restauro, non verranno accettate richieste di contributo da chi non possieda l'intera proprietà del bene;



Il nuovo Polo Sanitario di Medesano - cerimonia di inaugurazione



• il co-finanziamento: la quota di co-finanziamento deve essere pari ad almeno il 75% dell'onere complessivo nel caso di eventi culturali, mostre e convegni, ad almeno il 50% dell'onere complessivo nel caso di costruzione, ristrutturazione o restauro di immobili, ad almeno il 25% dell'onere complessivo in tutti gli altri casi. L'innalzamento della quota di co-finanziamento significa sollecitare ulteriormente il richiedente a ricercare altre fonti di reperimento delle risorse necessarie, così da disporre di ulteriori elementi a supporto della validità dell'iniziativa.

Congiuntamente alla redazione della nuova versione del "Disciplinare", è stato inoltre completato un lungo percorso, con la collaborazione del Dipartimento di Ingegneria Gestionale dell'Università degli Studi di Parma, che si è tradotta, in particolare, nella formazione interna del personale in merito al "project management" e che ha portato alla stesura e all'adozione di una nuova modulistica per la raccolta delle richieste di contributo.

La nuova modulistica, che raccoglie un ventaglio di informazioni più ampio e articolato in merito al progetto e al soggetto richiedente, si pone un duplice obiettivo: da un lato consentire al Consiglio di Amministrazione un'ampia e approfondita analisi e valutazione dei progetti in fase di valutazione ex ante, dall'altro lato facilitare l'attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto dell'intervento della Fondazione.



La nuova mensa scolastica di Lesignano Bagni

In particolare, la nuova sezione dedicata al progetto prevede una dettagliata analisi del contesto di riferimento, l'illustrazione dei risultati attesi in termini di obiettivi misurabili quantitativamente e un'ampia articolazione dell'intervento, comprensiva anche dei criteri di monitoraggio e valutazione dei risultati che verranno utilizzati dall'organizzazione proponente.

Nella sezione dedicata al soggetto richiedente, invece, viene richiesto un approfondimento finalizzato a valutare le capacità gestionali e realizzative dell'ente, anche in termini di esperienza maturata nel settore in cui si colloca il progetto e di congruenza con gli scopi statutari.

Infine, è da ricordare un'importante novità per l'anno 2010: la raccolta delle richieste di contributo, infatti, come previsto dal Documento Programmatico Previsionale approvato dal Consiglio Generale il 30/10/2009, avverrà esclusivamente in via telematica. Tale modalità consentirà l'acquisizione di un maggior numero di dati e di informazioni da parte della Fondazione e una maggiore precisazione nella compilazione delle domande da parte dei richiedenti, oltre che, naturalmente, una significativa riduzione dei tempi per l'istruttoria delle pratiche. Questi elementi porteranno, con il supporto del lavoro del personale dell'Area Interventi Istituzionali, un miglioramento qualitativo dell'istruttoria e della selezione dei progetti, dell'erogazione dei contributi e, in prospettiva, dell'analisi dell'impatto sociale degli interventi sostenuti dalla Fondazione.

3. IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI FINANZIATI

Per monitoraggio si intende l'attività di verifica e controllo in itinere dei progetti finanziati, realizzata direttamente dagli Uffici della Fondazione o in collaborazione con professionisti esterni. Lo scopo di tale attività, generalmente riservata a progetti di medie e grandi dimensioni, è principalmente legata al controllo dello svolgimento dell'intervento, anche per identificare eventuali criticità o difformità rispetto al progetto iniziale. L'attività di monitoraggio viene svolta, prevalentemente, per i progetti di costruzione, ristrutturazione e restauro di immobili, in quanto le risorse assegnate a tale tipologia di intervento, nell'ultimo quinquennio, sono state assai rilevanti: oltre 75 milioni di euro, corrispondenti, in termini percentuali, a quasi il 45% del totale dei contributi concessi.

Analogamente a quanto già riportato in merito alla valutazione ex ante, anche tale attività viene realizzata con la collaborazione con ingegneri ed architetti, che, attraverso appositi sopralluoghi in cantiere, verificano la conformità dei lavori eseguiti, anche in termini di rispondenza rispetto al progetto iniziale, così come esposto in sede di richiesta di finanziamento. Gli esiti di tali verifiche vengono inseriti in apposite relazioni redatte dal tecnico incaricato e costituiscono condizione necessaria affinché gli Uffici della Fondazione provvedano all'effettiva liquidazione del contributo.

Nel 2009, sono state eseguite circa 80 verifiche di congruità in merito al rilascio dei vari stato avanzamento lavori, cui hanno corrisposto altrettante verifiche in cantiere, per un totale erogato da parte della Fondazione di oltre 12 milioni di euro.





Il cantiere di CasAdesso (Vicofertile), alloggi per giovani coppie, nuclei monogenitoriali e lavoratori in mobilità geografica (Comune di Parma)



La nuova sede dell'AVIS Provinciale di Parma

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI EROGAZIONE

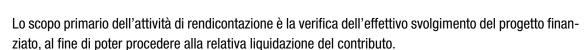
L'attività di monitoraggio dei contributi assegnati viene svolta, come consuetudine, anche per altre due tipologie di intervento: per i progetti pluriennali, per i quali è richiesto all'ente beneficiario del contributo la presentazione di idonee relazioni di aggiornamento con periodicità semestrale, e per i progetti propri, dei quali la Fondazione è direttamente promotrice. In quest'ultimo caso il monitoraggio non si configura quale strumento di controllo, ma come opportunità di conoscenza, per individuare eventuali criticità e correggerle in corso d'opera.

4. LA RENDICONTAZIONE

Per rendicontazione si intende l'attività di verifica a conclusione del progetto, che normalmente viene effettuata in conseguenza della presentazione della richiesta di erogazione da parte del beneficiario del contributo. Tale valutazione si compone di due aspetti intimamente correlati: la rendicontazione contabile, che consiste nella verifica formale e sostanziale della documentazione di spesa prodotta, e l'analisi dei risultati conseguiti, che viene effettuata principalmente sulla base delle informazioni contenute nella relazione sull'attività redatta dal beneficiario.



Il restauro dell'ala est dell'ex monastero di S. Paolo (Parma), ora sede della Biblioteca Internazionale "I. Alpi"



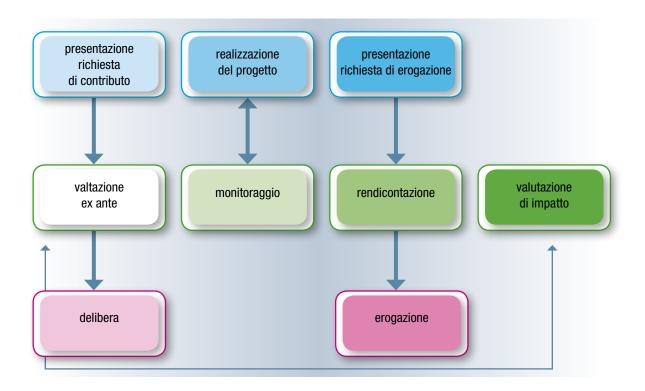
Nel caso in cui il richiedente realizzi delle economie di spesa, oppure non agisca tutte le azioni previste dal progetto, la Fondazione eroga il proprio contributo in quota parte, in ottemperanza al richiamato principio del co-finanziamento. Nel caso in cui il progetto non venga realizzato entro due anni dalla data di assegnazione del contributo, oppure nel caso in cui si sia verificata una sostanziale modifica degli obiettivi e delle azioni progettuali non tempestivamente comunicate alla Fondazione, il contributo in oggetto può essere invece revocato.

Le informazioni raccolte sono, inoltre, utilizzate dalla Fondazione per redigere report interni, verificare periodicamente l'attività svolta e, naturalmente, rendere conto ai propri stakeholders.

Erogazioni effettuate nell'esercizio 2009			
Settori di intervento	Importi erogati su delibere es. 2009	Importi erogati su delibere es. precedenti	TOTALI
	importo	importo	importo
Arte, attività e beni culturali	1.993.202	6.667.382	8.660.584
Assistenza agli anziani	200.000	651.784	851.784
Salute pubblica	0	4.020.569	4.020.569
Educazione, istruzione e formazione	608.511	2.368.853	2.977.364
Famiglia e valori connessi	199.430	6.108.004	6.307.434
Ricerca scientifica e tecnologica	0	1.495.892	1.495.892
Religione e sviluppo spirituale	0	360.414	360.414
Volontariato, filantropia e beneficenza	978.011	2.225.072	3.203.082
Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze	0	43.400	43.400
Protezione e qualità ambientale	0	707.300	707.300
Crescita e formazione giovanile	0	954.162	954.162
Protezione civile	140.000	45.592	185.592
TOTALE	4.119.154	25.648.424	29.767.578

Nel corso dell'esercizio 2009 gli Uffici della Fondazione hanno anche attivato, in via sperimentale, in occasione della presentazione della documentazione per l'erogazione del contributo, una serie di colloqui con i beneficiari. Questa nuova modalità è finalizzata, in primo luogo, a raccogliere maggiori informazioni sul progetto finanziato, in termini di attività realizzate, risultati conseguiti, eventuali criticità riscontrate e conseguenti scostamenti dal piano originario. Il colloquio, inoltre, intende essere uno spazio di dialogo e confronto con i responsabili dei progetto, un momento "dovuto" nei confronti dell'impegno, della professionalità e, spesso, della gratuità messi in campo dagli enti e le organizzazioni, che costituiscono, in ultima analisi, lo strumento operativo attraverso il quale la Fondazione persegue la propria mission ("accrescere il benessere della Comunità parmense").

5. LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE



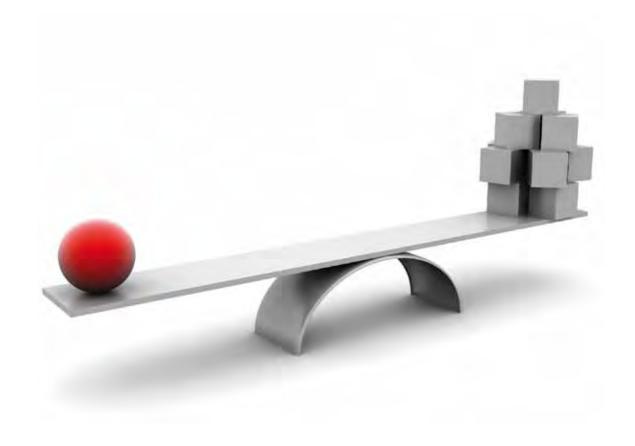
La rendicontazione, di cui si è ampliamente parlato nel paragrafo precedente, costituisce in realtà il primo passo verso un obiettivo più ambizioso: misurare l'impatto sociale generato dalle risorse assegnate dalla Fondazione. Per valutazione di impatto sociale si intende l'attività tesa a "misurare" in che modo le risorse erogate dalla Fondazione si traducano in termini di benefici per le persone (e, quindi, per la collettività). In

particolare, appare evidente come un approccio puramente quantitativo alla questione sia limitativo. Non si tratta, infatti, solo di rendere conto di quanti siano stati i beneficiari di un singolo intervento o dell'intera attività della Fondazione, informazione, tra l'altro, di difficile interpretazione e di scarsa utilità operativa. L'attività di valutazione deve, invece, misurare il risultato ottenuto in termini di soluzione del problema, che, in ultima analisi, si traduce nella risposta alla seguente domanda: "quanto il contributo assegnato dalla Fondazione ha prodotto un effettivo, significativo miglioramento nella vita di ogni persona, beneficiaria ultima di tale contributo?".

Nel 2009 si è concluso un percorso per la valutazione dell'attività erogativa, che ha coinvolto la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma.

Tale ricerca è stata sviluppata attraverso la fotografia dello stato dell'arte in merito al processo di valutazione per le fondazioni grantmaking, un'analisi di tipo quantitativo, relativamente agli importi deliberati dal 1992 al 2008, ed un approfondimento di natura più qualitativa, che si è concretizzato nell'esame dei progetti più significativi per ogni tipologia di intervento.





L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI EROGAZIONE

Gli esiti di tale percorso sono riassumibili, brevemente, in tre punti.

In primo luogo, è emersa un'ampia eterogeneità degli interventi finanziati dalla Fondazione: la specificità di ogni intervento rende molto difficile, se non impossibile, la produzione di una scheda "unica" in cui raccogliere e valutare i risultati di ogni progetto. Nell'ottica di creare una sorta di "database" dei bisogni emersi e dei risultati conseguiti, del resto, non aiuta nemmeno la rigida suddivisione settoriale ad oggi adottata dalle Fondazioni di origine bancaria. Per questo motivo la Fondazione, già da diversi anni, aggrega i propri settori di intervento in tre macro-aree (Arte, Ricerca e Servizi alla Persona) e, per l'anno 2010, ha introdotto una nuova classificazione dei progetti, incentrata più sull'individuazione dei beneficiari finali che non sulla tipologia di intervento.

In secondo luogo, anche in relazione alla medesima "categoria" progettuale, sono state rilevate notevoli differenze di impostazione e redazione della "Relazione illustrativa sull'attività svolta". Molto spesso la valutazione ex post risulta essere difficile, sia per la Fondazione che per il beneficiario stesso, in assenza di un'approfondita analisi e definizione quantitativa dei risultati attesi in sede di progettazione. In proposito, al fine di sollecitare i beneficiari a raccogliere e comunicare il maggior numero di informazioni possibili ed, al tempo stesso, stimolare gli stessi richiedenti verso una maggiore definizione progettuale, è emersa l'esigenza di definire fin dall'inizio, nella modulistica, il dettaglio delle informazioni che dovranno essere prodotte nella rendicontazione finale.

Infine, come già efficacemente illustrato da alcuni autori¹, risulta ragionevole affermare che "la valutazione non ha la stessa rilevanza per l'intero spettro di attività di una fondazione". In particolare, anche per Fondazione Cariparma è possibile distinguere tre modalità per il perseguimento dei propri fini statutari, che sono prima ancora una distinzione di intenti che di strumenti:

- 1. sostenere istituzioni esistenti: sono i c.d. "Interventi Istituzionali". La Fondazione ha individuato un ristretto gruppo di enti, pubblici e privati, che, in considerazione dell'importanza delle finalità perseguite e dell'attività concretamente svolta, sono state ritenute meritevoli di sostegno. L'attività di valutazione, in questo contesto, è limitata, dal momento che l'oggetto del contributo non è un progetto, ma l'attività "istituzionale";
- 2. promuovere iniziative di qualità: coincide con l'attività di selezione delle richieste di contributo di terzi da parte del Consiglio di Amministrazione. Lo scopo di questa modalità è quella di realizzare interventi emblematici, in grado di risolvere determinati e circostanziati problemi. In questo caso, l'attività di valutazione ex post diventa importante ed è, prevalentemente, riconducibile alla verifica dello scostamento esistente tra i risultati attesi in sede di progettazione e i risultati conseguiti;
- 3. sperimentare soluzioni innovative: sono i c.d. progetti propri. In forza della loro particolare posizione (non sono soggette al mercato come le imprese, né devono rispondere ai propri elettori come i governi e le amministrazioni locali), nonché delle notevoli risorse a disposizioni, le fondazioni hanno la concreta possibilità di sperimentare nuove soluzioni, più efficienti ed efficaci, per la risoluzione di un particolare

¹ Alberto Martini, Barbara Romano: Quale valutazione per le fondazioni grantmaking?, in Turati G., Piacenza M., Segre G. (a cura di) Le fondazioni: solo un patrimonio alla ricerca di uno scopo? Un percorso di lettura in chiave economica, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, 2008



problema. La valutazione, in questo caso, diventa perciò elemento fondamentale in ordine a due aspetti: in primo luogo, al fine di testare in modo oggettivo se la soluzione proposta è efficace nel merito e nel metodo; in secondo luogo, al fine di verificare la possibilità di replicare l'intervento in un altro contesto, evidenziando i possibili elementi di criticità.

È inoltre da considerare che una valutazione condotta in modo rigoroso ed approfondito comporta costi molto significativi, sia in termini di risorse economiche, sia, soprattutto, in termini di risorse umane. In proposito, si ricorda che le fondazioni americane, che si sono orientate prevalentemente verso la terza modalità di azione, presentano indici di efficienza funzionale, espressa in termini di rapporto fra gli oneri di funzionamento e le erogazioni, peggiori rispetto a quelli delle fondazioni italiane. Detto in altri termini, le Fondazioni bancarie italiane, che dispongono, in media, di circa 10 addetti, hanno uno staff decisamente sottodimensionato rispetto a quelle americane.

In considerazione di queste riflessioni, e tenuto anche conto dell'elevato numero di progetti finanziati, oltre 270 all'anno nell'ultimo triennio, la Fondazione Cariparma ha scelto di riservare l'attività di valutazione d'impatto prevalentemente per i progetti propri.

In particolare, sono in corso di esecuzione due significative valutazioni relativamente ai due progetti propri più significativi: il progetto SMS - SonoMentreSogno e il progetto Fondazioni4Africa.

Per il primo progetto, la Fondazione ha scelto di avvalersi dell'esperienza di Fondazione Emanuela Zancan, centro di studio, ricerca e sperimentazione che opera da oltre quarant'anni nell'ambito delle politiche sociali, sanitarie, educative, dei sistemi di welfare e dei servizi alla persona. Poiché il progetto SMS ha comportato per la Fondazione un importante impegno in termini di risorse umane ed economiche e poiché rappresenta la prima esperienza di progettazione propria nel campo dei "Servizi alla Persona", l'attività di valutazione è finalizzata a rispondere a due interrogativi:

- 1. una metodologia, come quella implementata in questo progetto, può essere riproposta, anche in riferimento ad altri ambiti di intervento e ad altre tematiche, a quali condizioni di efficacia e con quale ruolo della Fondazione? In specifico, si è interessati a comprendere le dinamiche interne generate da progetti di questo tipo per capire quali risorse professionali e organizzative sono necessarie per condurre in modo diretto progettualità sociali e quali le condizioni per fare sì che tali progettualità siano vissute integralmente dalla Fondazione e non solo dagli operatori operativamente coinvolti;
- 2. quale è il valore sociale del progetto realizzato? In particolare l'interesse è centrato sull'esigenza di valutare se il progetto ha favorito effettivamente la crescita culturale del territorio e dei soggetti che hanno partecipato e quali sono le evidenze di tale risultato.

Tale valutazione si sta sviluppando attraverso l'indagine di tre punti di vista:

 quello delle organizzazioni che hanno operativamente e fattivamente partecipato allo sviluppo e realizzazione del progetto SMS - SonoMentreSogno: si intende acquisire elementi utili alla valutazione del valore sociale del progetto per il territorio, del ruolo che la Fondazione Cariparma ha svolto nel progetto, elementi di forza e di debolezza del progetto, della possibilità di riproponibilità, della crescita culturale dei destinatari e delle esigenze sociali connesse al mondo giovanile su cui si ritiene necessario investire;

- quello dei giovani che hanno concretamente potuto utilizzare le opportunità messe loro a disposizione: grazie alla collaborazione delle organizzazioni che hanno realizzato e stanno realizzando le diverse attività, si è entrati in relazione con destinatari effettivi del progetto;
- quello dei giovani che avrebbero potuto entrare in relazione con il progetto: grazie alla collaborazione
 di diversi istituti scolastici della provincia, si è individuato un campione statisticamente rappresentativo
 di giovani in età 11-18 anni, potenziali fruitori delle iniziative, per verificare il grado di conoscenza tra
 i giovani del progetto, per valutare la partecipazione a parti di esso, il loro gradimento e la valutazione
 sull'esperienza di rapporto con il progetto, per raccogliere elementi di valutazione sulle esigenze prioritarie dal punto di vista dei giovani su cui si rende necessario intervenire.

A conclusione della fase di raccolta ed analisi saranno prodotti dei rapporti che la Fondazione Cariparma si impegna a mettere a disposizione dei soggetti coinvolti nel progetto SMS - SonoMentreSogno.

Anche per il progetto "Fondazioni4Africa" si è scelto di affidarsi a due valutatori esterni. Sulla base di capitolati tecnici rigorosi, sono state selezionate due organizzazioni: Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per le azioni progettuali in Senegal e Punto Sud, associazione senza fine di lucro che offre servizi di consulenza nell'ambito dell'aiuto umanitario e della cooperazione allo sviluppo, per le azioni progettuali in Nord Uganda.

In considerazione della complessità e della natura multidimensionale del progetto (ad esempio, il progetto in Senegal si articola in 5 componenti: formazione, ricerca, food, turismo responsabile e micro-finanza), sono stati sviluppate, per ciascun Paese, attività di monitoraggio, valutazione in itinere e valutazione ex post. Tali attività sono finalizzate, in primo luogo, ad analizzare la rilevanza, l'efficienza e l'efficacia dei singoli interventi (dimensione progettuale) ed, in secondo luogo (dimensione programmatica), a fornire indicazioni sui possibili miglioramenti da apportare alle componenti progettuali e alla governance del programma.







5.1 - L'emergenza

IL LAVORO

- co-finanziamento dei pacchetti "anti-crisi" istituiti da Comune e Provincia di Parma per fronteggiare la
 crisi economica in atto (ed in particolare, anticipo indennità Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria,
 sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale del mutuo, agevolazioni per favorire la
 partecipazione di persone che hanno perso l'impiego a tirocini formativi in azienda e a percorsi di qualificazione professionale);
- realizzazione del progetto "Patto per il lavoro" del Consorzio Solidarietà Sociale (ed in particolare, l'attivazione del "Fondo per il sostegno dell'inserimento lavorativo", finalizzato alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato o all'assunzione, da parte delle Cooperative Sociali di tipo B, di persone svantaggiate o che hanno perso il proprio lavoro).

LA CASA

- costituzione di un fondo di garanzia per l'accensione di mutui prima casa per giovani coppie e lavoratori a contratto a tempo determinato (Provincia di Parma);
- contributo per il sostegno a famiglie a rischio di sfratto per morosità o già raggiunte dal provvedimento (Provincia di Parma).

SOSTEGNO AI REDDITI

- co-finanziamento per l'attuazione della Family Card (Comune Parma);
- realizzazione dei progetti "Credito sulla fiducia" (Comune Parma) e "Prestito d'onore" (Provincia di Parma);
- realizzazione del Market Solidale a Parma (Premio S. Giovanni).

LOTTA AL DISAGIO

- conduzione Mensa Caritas a Parma (Fondazione di Religione e di Culto Caritas S. Ilario) e Fidenza (Caritas Diocesana di Fidenza);
- organizzazione della Colletta Alimentare in provincia di Parma (Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna);
- sostegno ai Centri di Accoglienza notturna (Fondazione di Religione e di Culto Caritas S. Ilario);
- ospitalità e assistenza a persone in situazione di disagio sociale ed economico (Parma Solidale);
- realizzazione di attività assistenziali in favore dei detenuti dell'Istituto Penitenziario di Parma (Associazione Per Ricominciare).

5.2 - Gli anziani

LA DOMICILIARITÀ

- realizzazione di appartamenti protetti per anziani a Bore (Comune di Bore);
- azioni di sostegno domiciliare a favore di famiglie con anziani affetti da demenza (Comune di Parma);
- sostegno all'attività del volontariato (V.A.P.A. e Associazione Italiana Malattia dei Alzheimer).

L'ASSISTENZA E LA CURA

- diminuzione della quota retta a carico degli ospiti della struttura (Fondazione Casa di Padre Lino);
- manutenzione straordinaria dell'immobile per l'istituzione di un Centro Diurno intercomunale e l'attivazione di posti di Accoglienza Temporanea (Fondazione Alfonso Pallavicino).

5.3 - La disabilità

LA RESIDENZIALITA'

- ristrutturazione dell'ex scuola di Castell'Aicardi di San Secondo (Comune San Secondo Parmense) e dell'ex canonica di Moletolo (Cooperativa Sociale Molinetto) per la realizzazione di centri socio-riabilitativi diurni e gruppi appartamento residenziale per disabili;
- realizzazione del progetto "Le case ritrovate" (Consorzio Solidarietà Sociale).



La nuova sede della Coop. Sociale Molinetto

LE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

- realizzazione nelle scuole della provincia di Parma del progetto "Prevenzione della dispersione scolastica e dei disturbi aspecifici di apprendimento (Fondazione Don Carlo Gnocchi);
- realizzazione del progetto "Pro-Scuola" (Consorzio Solidarietà Sociale).

I CENTRI ESTIVI E IL TEMPO LIBERO

- organizzazione di centri estivi per bambini e ragazzi disabili (Comune di Parma);
- realizzazione del progetto "Oltrelavoro e tempo libero", volto a garantire una piena integrazione dei lavoratori delle Coop. di tipo B agendo nella dimensione del tempo libero (Consorzio Solidarietà Sociale).

L'ASSISTENZA DOMICILIARE

- realizzazione del progetto "La casa, il cortile, la strada" nel Distretto di Fidenza per i sostegno alle famiglie con figli disabili (Comune di Fidenza);
- sostegno all'attività della Fondazione Trustee.



La Fondazione Cariparma sostiene la ricerca presso l'Università degli Studi di Parma



5.4 - Salute

PREVENZIONE E DIAGNOSI/ APPARECCHIATURE SCIENTIFICHE

- prevenzione e diagnosi precoce del tumore al seno, attraverso l'acquisizione di attrezzature di diagnostica mammografica digitale per tutti i presidi della provincia (Parma, Fidenza, Borgotaro e unità mobile) e una campagna di comunicazione di screening oncologici, che comprende, tra l'altro, l'invio di oltre 80.000 lettere di invito allo screening (Azienda Usl Parma);
- acquisizione di attrezzature radiognostiche in dotazione alle Unità Operative di Parma, Borgotaro e San Secondo.

NUOVE STRUTTURE

- realizzazione del nuovo "Ospedale dei Bambini" di Parma (Fondazione Ospedale dei Bambini di Parma);
- realizzazione del nuovo Polo Sanitario di Monticelli Terme (Comune Montechiarugolo);
- completamento funzionale, acquisto arredi e attrezzature della nuova sede della Clinica Odontoiatrica (Dipartimento di Scienze Otorino Odonto Oftalmologiche e Cervico Facciali).

VOLONTARIATO SANITARIO

 sostegno all'attività svolta dai volontari della Associazioni "Amici delle Piccole Figlie" presso il Centro di Cure Palliative e dell'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) presso l'Ospedale di Parma.

5.5 - Ricerca scientifica

- realizzazione del progetto "Ager", per lo sviluppo della ricerca agro-alimentare;
- co-finanziamento all'Università di Parma per l'attivazione del XXV ciclo di Dottorato di Ricerca.

5.6 - L'educazione

GLI ASILI

- realizzazione di nuovi asili nido a Soragna (Comune Soragna) e Fontanellato (Comune di Fontanellato) e di una nuova scuola materna e mensa scolastica a Lesignano Bagni (Comune Lesignano Bagni);
- realizzazione del progetto "NidoNonNido", sperimentazione di nuovi servizi socio-educativi che prevedano una diversa flessibilità negli orari di apertura e chiusura, ampliati rispetto ai servizi tradizionali (Comune di Parma).

LE SCUOLE

 costruzione di nuovi edifici scolastici: scuola superiore per la preparazione di tecnici del settore agroalimentare (Provincia di Parma), nuovi Poli Scolastici a Bazzano (Comune Neviano) a Noceto (Comune Noceto) e Felino (Comune Felino) e palestra per il nuovo Istituto Professionale Solari (Comune Fidenza).

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI EROGAZIONE



Il nuovo Asilo nido di Soragna





LA DIDATTICA MULTIMEDIALE

- realizzazione di una piattaforma per le video-conferenze per le scuole di Il grado di Parma e provincia (Ufficio scolastico Provinciale di Parma);
- realizzazione del progetto "Classe del Futuro" (Unione Terre Verdiane).

LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

• realizzazione del progetto "lcaro... ma non troppo (scuola di seconda opportunità)" per la prevenzione della dispersione scolastica (Istituto Comprensivo Ferrari).

I GIOVANI

- realizzazione del progetto SMS SonoMentreSogno;
- organizzazione del bando di concorso per le scuole "Parma incontra..."
- realizzazione del "Progetto Oratori" a Parma e provincia (Curia Vescovile di Parma e Provincia di Parma);
- realizzazione del progetto per la prevenzione del disagio giovanile "Singolare/ Plurale: famiglia, scuola, comunità" (Azienda Usl di Parma).

5.7 - La cultura ed il tempo libero

LA MUSICA

- sostegno all'attività delle due principali espressioni locali della produzione operistica e concertistica (Fondazione Teatro Regio di Parma e Fondazione Arturo Toscanini);
- realizzazione del Festival Verdi 2009;
- organizzazione di un concerto al Teatro Regio di Parma per promuovere una raccolta fondi a sostegno dell'attività svolta dal FAI a favore della tutela e la salvaguardia del patrimonio storico, artistico ed ambientale italiano.

LE MOSTRE

- organizzazione delle mostre "Rembrandt dal Petit Palais di Parigi" e "Futurismo! Da Boccioni all'aeropittura" (Fondazione Magnani Rocca);
- organizzazione della mostra "Tre pittori per Roberto Tassi. Sutherland Morlotti Ruggeri".



Fondazione Magnani Rocca, locandina della mostra "Futurismo! Da Boccioni all'aeropittura"

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI EROGAZIONE



La Biblioteca monumentale e di prestito della Fondazione Cariparma nello storico Palazzo del Monte di Pietà a Busseto



Teatro Regio di Parma - Lucia di Lammermoor, stagione lirica 2009



LE BIBLIOTECHE

• gestione della Biblioteca monumentale e di prestito della Fondazione Cariparma sita nel Palazzo del Monte di Pietà a Busseto.

I RESTAURI

- restauro conservativo e consolidamento della chiesa di Santa Maria della Steccata (Ordine Costantiniano di San Giorgio);
- restauro scientifico delle coperture dell'Aranciaia Ducale di Colorno (Comune di Colorno);
- ristrutturazione interna del Palazzo Vescovile di Fidenza (Curia Vescovile di Fidenza);
- restauro architettonico e consolidamento fondazione e sottofondazionale della chiesa di S. Benedetto di Priorato (Parrocchia di Fontanellato);
- ripristino degli edifici di culto della provincia di Parma colpiti dal terremoto del dicembre 2008 (Curia Vescovile di Parma).

I BAMBINI

- realizzazione della 10.ma edizione della rassegna "Cineclub dei Bambini";
- realizzazione del progetto didattico per le scuole primarie del parmense "Giocare con l'arte" (Fondazione Magnani Rocca).



Palazzo Bossi Bocchi - mostra "Tre pittori per Roberto Tassi. Sutherland Morlotti Ruggeri"

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI EROGAZIONE





Il progetto Maison Parma in Burundi (Parma Alimenta)



5.8 - La Fondazione per gli altri... ...in Italia e nel mondo

IN ITALIA

- sostegno alla popolazione abruzzese colpita dal terremoto (in collaborazione con ACRI);
- contributo per la costituzione di un "Fondo di garanzia per le famiglie in difficoltà", iniziativa di respiro nazionale promossa dalla CEI ed in collaborazione con ACRI;
- realizzazione del progetto Sud in collaborazione con ACRI, in base all'accordo sottoscritto, in rappresentanza delle fondazioni di origine bancaria, e con il Forum Permanente del Terzo Settore in rappresentanza del Volontariato.

NEL MONDO

- realizzazione del progetto "Fondazioni4Africa" in Nord Uganda e Senegal (in collaborazione con Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo e Monte dei Paschi di Siena);
- realizzazione del progetto "Maison Parma" in Burundi (Parma Alimenta);
- missione ortopedica in Bangladesh, trattamento chirurgico e riabilitativo di bambini affetti da gravi deformità congenite dell'apparato locomotore, da parte di un'equipe di 17 operatori sanitari coordinati dal Prof. Elio Rinaldi (Pia Società delle Missioni S. Francesco Saverio);
- acquisto di macchine per la trasformazione alimentare volto alla creazione in Costa d'Avorio di una cooperativa femminile agricola per la produzione della manioca (Associazione Mani);
- realizzazione di progetti umanitari a Gaza (in collaborazione con ACRI);
- organizzazione di un concerto benefico per la raccolta di fondi per i bambini di Haiti (Comune di Parma).

6.LE EROGAZIONI OBBLIGATORIE

Come previsto dall'art. 15 della legge 266/91, la Fondazione destina annualmente una quota del risultato dell'esercizio a favore del Fondo per il Volontariato. Tale quota è stata determinata nella misura di un quindicesimo del risultato dell'esercizio, dedotto l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (il 50% di detto risultato), per un importo di euro 1.097.276.

Le risorse destinate al Fondo per il Volontariato dalla Fondazione Cariparma, unitamente alle altre fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, sono amministrate da un apposito Comitato di gestione regionale che le attribuisce ai Centri di servizio per il volontariato, istituiti sul su base provinciale, per sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato.

In base al protocollo di intesa del 5 ottobre 2005 sottoscritto dall'ACRI (in rappresentanza delle fondazioni di origine bancarie) e dal Forum Permanente del Terzo Settore (in rappresentanza del Volontariato), la Fondazione ha inoltre stanziato in favore del progetto Sud l'importo di euro 1.097.276, determinato in misura uguale all'accantonamento per il volontariato, con riserva di conguagliarlo in base alle intese intercorse a livello nazionale.

L'attuazione del progetto Sud avviene attraverso la Fondazione per il Sud, come già detto costituita nel 2006 e partecipata anche da Fondazione Cariparma. Tale Fondazione agisce attraverso due strumenti operativi: il sostegno finanziario a progetti "esemplari" che, per qualità, rappresentatività delle partnership, gestione delle risorse e impatto sul territorio, possano divenire esempi di riferimento di un processo virtuoso di sviluppo del capitale sociale del Mezzogiorno; il sostegno finanziario alla nascita di Fondazioni di Comunità, cioè di soggetti specializzati nella raccolta e nell'impiego di donazioni, private e pubbliche, per finalità di interesse collettivo legate a singoli e ben definiti territori.



SEZIONE 03 **ALLEGATI**



1. I DATI 2009 IN SINTESI

Tabella 1. Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio: distribuzione per settori rilevanti e settori ammessi				
Erogazioni deliberate	Interventi		Importo deliberato	
per tipologia di settore	N.	%	Euro	%
SETTORI RILEVANTI	92	66,7%	17.690.882	76,9%
Arte, attività e beni culturali	25	27,2%	5.487.728	31,0%
Salute pubblica	7	7,6%	2.110.300	11,9%
Educazione, istruzione e formazione	30	32,6%	3.932.000	22,2%
Famiglia e valori connessi	30	32,6%	6.160.854	34,8%
SETTORI AMMESSI	46	33,3%	5.309.118	23,1%
Assistenza agli anziani	5	10,9%	574.100	10,8%
Ricerca scientifica e tecnologica	7	15,2%	1.994.192	37,6%
Religione e sviluppo spirituale	2	4,3%	105.000	2,0%
Volontariato, filantropia e beneficenza	29	63,0%	2.150.825	40,5%
Protezione e qualità ambientale	1	2,2%	10.000	0,2%
Crescita e formazione giovanile	1	2,2%	335.000	6,3%
Protezione civile	1	2,2%	140.000	2,6%
TOTALE	138	100,0%	23.000.000	100,0%



Tabella 2. Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio: distribuzione per macro area di intervento				
Erogazioni deliberate	Interventi		Importo deliberato	
per macro area di intervento	N.	%	Euro	%
SERVIZI ALLA PERSONA	105	76,1%	15.508.080	67,4%
Assistenza agli anziani	5	3,6%	574.100	2,5%
Salute pubblica	7	5,1%	2.110.300	9,2%
Educazione, istruzione e formazione	30	21,7%	3.932.000	17,1%
Famiglia e valori connessi	30	21,7%	6.160.854	26,8%
Religione e sviluppo spirituale	2	1,4%	105.000	0,5%
Volontariato, filantropia e beneficenza	29	21,0%	2.150.825	9,4%
Crescita e formazione giovanile	1	0,7%	335.000	1,5%
Protezione civile	1	0,7%	140.000	0,6%
ARTE, CULTURA E TUTELA AMBIENTALE	26	18,8%	5.497.728	23,9%
Arte, attività e beni culturali	25	18,1%	5.487.728	23,9%
Protezione e qualità ambientale	1	0,7%	10.000	0,0%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	7	5,1%	1.994.192	8,7%
Ricerca scientifica e tecnologica	7	5,1%	1.994.192	8,7%
TOTALE	138	100,0%	23.000.000	100,0%

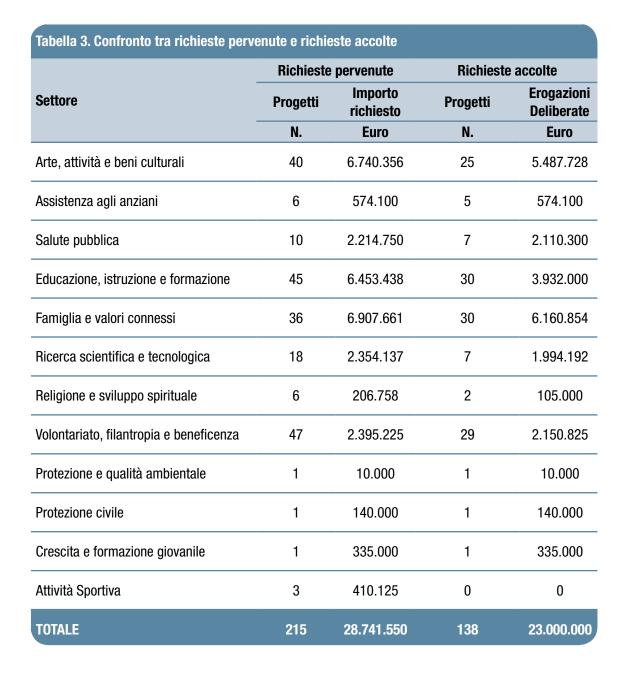


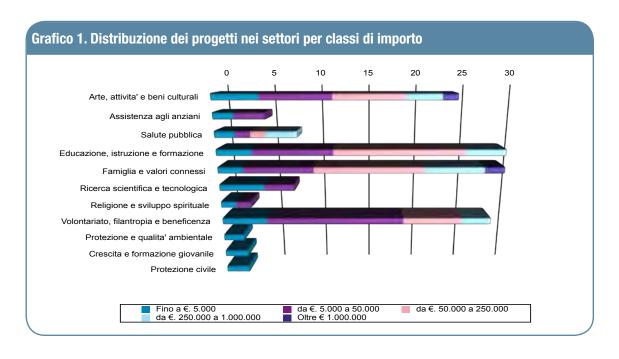
Tabella 4. Distribuzione per localizzazione geografica delle iniziative				
Area	Progetti		Erogazioni Deliberate	
Aita	N.	%	Euro	%
Comunità Montana Ovest	3	2,20%	320.000	1,40%
Comunità Montana Est	3	2,20%	518.758	2,30%
Area Bassa Ovest	20	14,50%	3.072.281	13,40%
Area Bassa Est	6	4,30%	864.508	3,80%
Zona di Parma	96	69,60%	16.449.387	71,50%
Altre zone (Italia)	4	2,90%	1.183.066	5,10%
Altre zone (Estero)	6	4,30%	592.000	2,60%
TOTALE	138	100,00%	23.000.000	100,00%

Tabella 5. Distribuzione per tipologia di soggetto beneficiario (categoria)				
Tipologie di beneficiari -	Progetti		Importo deliberato	
Tipologie di belleliciali	N.	%	N.	%
Progetti della Fondazione	21	15,2%	2.909.903	12,7%
Associazioni	39	28,3%	2.191.291	9,5%
Cooperative sociali	9	6,5%	1.109.272	4,8%
Amm.ne prov.le, Comune PR e Comuni della provincia di Parma	37	26,8%	11.671.704	50,7%
Aziende USL	5	3,6%	1.196.800	5,2%
Strutture sanitarie	4	2,9%	774.100	3,4%
Università di Parma	6	4,3%	1.162.692	5,1%
Scuole	4	2,9%	452.000	2,0%
Diocesi ed Enti Religiosi	13	9,4%	1.532.237	6,7%
TOTALE	138	100,0%	23.000.000	100,0%

Tabella 6. Distribuzione per classi di importo unitario				
Classi di importo	Progetti		Importo deliberato	
Classi di liliporto	N.	%	Euro	%
fino a 5.000,00	15	10,90%	55.500	0,20%
da 5.000,01 a 50.000,00	48	34,80%	1.098.628	4,80%
da 50.000,01 a 250.000,00	47	34,10%	6.431.385	28,00%
da 250.000,01 a 1.000.000,00	26	18,80%	12.414.487	54,00%
oltre 1.000.000,00	2	1,40%	3.000.000	13,00%
TOTALE	138	100,00%	23.000.000	100,00%



Il Centro Servizi Scolastici di P.le Barbieri (Parma)





Il nuovo Asilo Nido di Sissa

ALLEGATI



2. SCHEDE PROGETTUALI

2.1 - Servizi alla Persona

II progetto	Prevenzione e diagnosi precoce del tumore al seno - Azienda Usl di Parma
Macro-area	Servizi alla Persona
Settore	Salute pubblica
Le motivazioni	L'obiettivo strategico dell'Azienda Usl è la formazione di una cultura della prevenzione e della diagnosi precoce, uniche vere armi in grado di ridurre significativamente le vittime di tumore. In particolare, la campagna di comunicazione è finalizzata all'aumento del tasso di adesione ai programmi di screening. Parallelamente, la scelta di optare per l'acquisizione digitale delle immagini mammografiche produce diversi vantaggi: migliore percezione dell'immagine, e quindi diagnosi più accurate, riduzione delle dosi di radiazioni e risoluzione del problema dell'archiviazione delle immagini, con conseguente abbattimento dei relativi costi.
L'intervento	 Il progetto si articola in due distinte, ma complementari azioni: acquisizione di attrezzature di diagnostica mammografica digitale per tutti i presidi della provincia (Parma, Fidenza, Borgotaro e unità mobile); campagna di comunicazione di screening oncologici, che comprende, tra l'altro, l'invio di oltre 80.000 lettere di invito allo screening.
Dati economici e tempistica del contributo	1.094.800 euro, di cui 386.800 a valere sull'esercizio 2009



II progetto	Realizzazione di appartamenti protetti per anziani Comune di Bore
Macro-area	Servizi alla Persona
Settore	Assistenza agli Anziani
Le motivazioni	Alla pari degli altri Comuni del nostro Appennino, anche Bore si caratterizza per un indice di vecchiaia della popolazione particolarmente elevato. L'idea di realizzare degli appartamenti protetti nasce per soddisfare i bisogni degli anziani soli, per mantenere ed incrementare la loro autonomia e libertà e risulta essere una soluzione efficace e a basso costo per gli utenti. Il progetto si integra con gli altri servizi di assistenza socio-sanitaria comunale, tra cui il Servizio di Assistenza Domiciliare e la "Medicina di Gruppo", progetto finanziato dalla Fondazione, che ha permesso di incrementare la presenza di medici sul territorio comunale.
L'intervento	Il progetto ha previsto la conversione dell'ostello di proprietà comunale "Ex Colonia Leoni" in struttura di accoglienza per anziani, organizzata in appartamenti protetti. In particolare, la struttura può ospitare fino a 10 anziani in mini-appartamenti, dotati di bagno e cucina autonomi, che verranno concessi in affitto ad anziani fragili (persone singole o coppie).
Dati economici e tempistica del contributo	300.000 euro, di cui 150.000 a valere sull'esercizio 2009



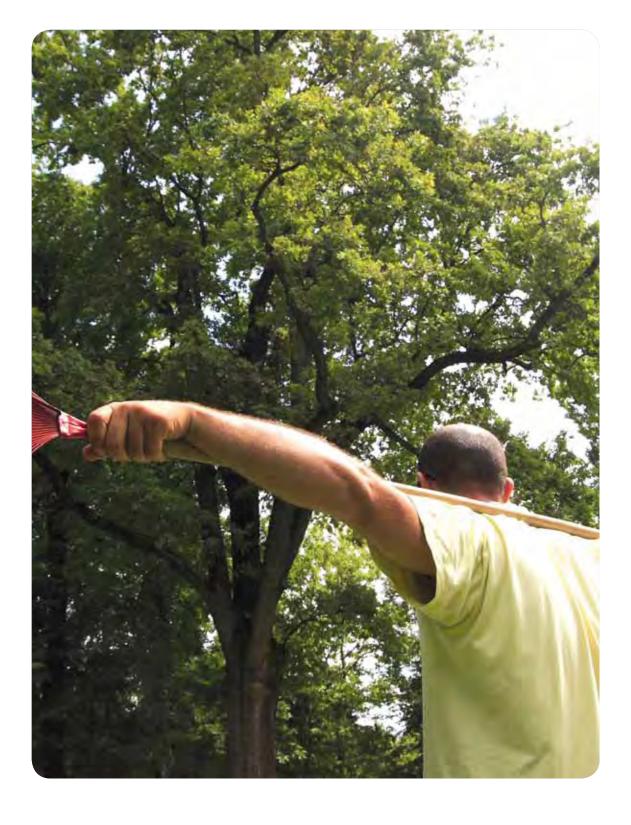
Gli appartamenti protetti per anziani Casa Famiglia di San Leonardo di Metti (Bore)



II progetto	Colletta alimentare a Parma - Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna
l risultati	XIII edizione della Colletta Alimentare in Italia - 28 novembre 2009 • 100.000 volontari; • 5.000.000 donatori; • 8.600.000 kg di alimenti raccolti.
	 XIII edizione della Colletta Alimentare a Parma - 28 novembre 2009 1.800 volontari coinvolti; 100 punti vendita aderenti; 110.400 Kg di alimenti raccolti (+3,4% rispetto al 2008).
	A Parma sono convenzionate con Fondazione Banco Alimentare 71 Strutture Caritative (55 nel 2008), per un totale di 8.806 (7.361 nel 2008) persone raggiunte.
Dati economici e tempistica del contributo	7.500 euro a valere sull'esercizio 2009







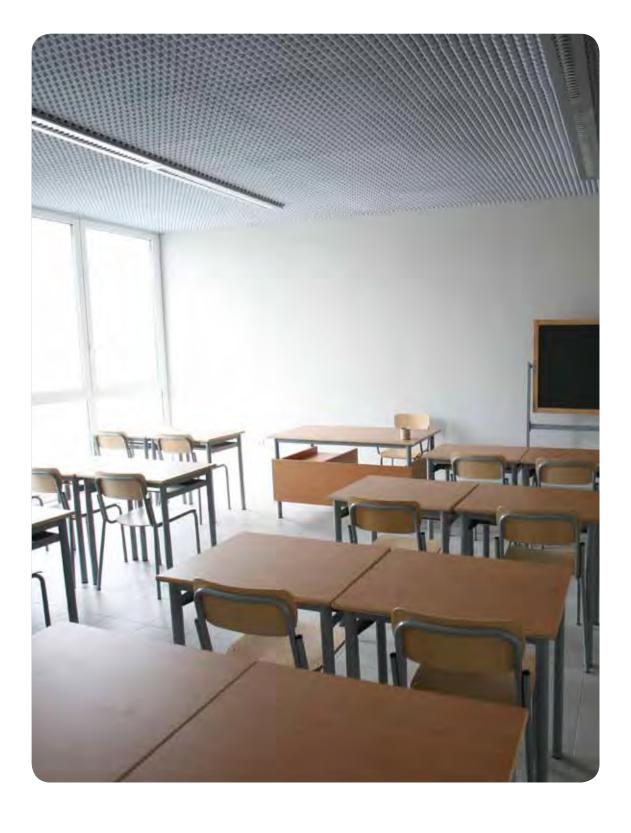
L'IDENTITÀ

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ALLEGATI

II progetto	Patto per il lavoro - Consorzio Solidarietà Sociale
Macro-area	Servizi alla Persona
Settore	Famiglia e valori connessi
Le motivazioni	Il progetto è nato a fronte dello stato di crisi economica mondiale, le cui ripercussioni hanno avuto sensibili effetti anche a livello locale. Secondo stime provinciali, infatti, per circa 4.200 persone del nostro territorio la crisi ha comportato la perdita del lavoro. Tra le categorie più a rischio rientrano i disoccupati di lungo periodo, gli ultracinquantenni e le persone provenienti da fasce deboli svantaggiate sul mercato del lavoro (L.381/91).
L'intervento	Il progetto ha previsto l'attivazione del "Fondo per il sostegno dell'inserimento lavorativo", finalizzato alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato o all'assunzione, da parte delle Cooperative Sociali di tipo B, di persone svantaggiate o che hanno perso il proprio lavoro.
Altri soggetti coinvolti	Provincia di Parma (Assessorato Formazione Professionale e Lavoro) Cooperative sociali (Averla, Biricc@, Cabiria, Cigno Verde, Cristina, Eumeo, Garabombo, Il Campo d'Oro, Il Ciottolo, Il Ponte, La Giunchiglia, Sirio).
I risultati	 106 assunzioni nel 2009, di cui: 51 persone svantaggiate ex art. 4 legge 381/91 (ex detenuti, invalidi, ex tossicodipendenti); 40 disoccupati e lavoratori in mobilità; 4 disoccupati di lungo periodo; 5 lavoratori ultracinquantenni; 3 rifugiati o richiedenti asilo politico; 3 persone in carico ai servizi socio-sanitari.
Dati economici e tempistica del contributo	106.500 euro a valere sull'esercizio 2009







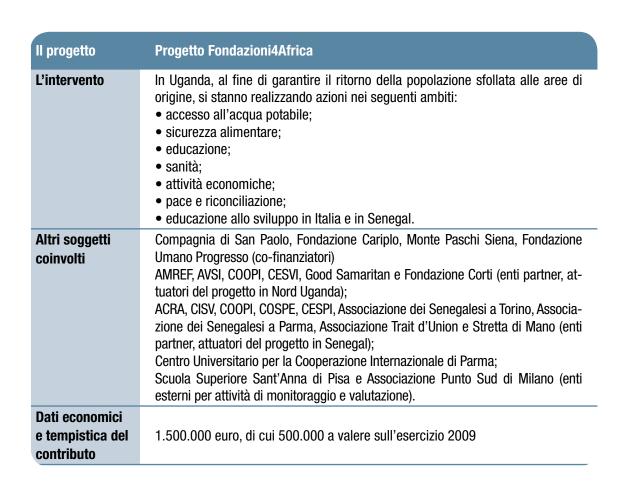


II progetto	Un treno per Auschwitz - Istituto Storico della Resistenza
Macro-area	Servizi alla Persona
Settore	Educazione, Istruzione e Formazione
Le motivazioni	Il progetto, che si colloca nell'ambito dell'attività di ricerca, approfondimento e sen- sibilizzazione sul periodo della Resistenza svolto dall'Istituto, è stato realizzato con l'obiettivo di consentire agli studenti una visione diretta di una delle tante atrocità realizzate dal nazifascismo europeo.
L'intervento	 Il progetto si è articolato in tre fasi: formazione: 8 incontri per le scuole con la partecipazione di storici e ricercatori sui temi della deportazione e della Shoah; viaggio d'istruzione per 100 studenti di 8 scuole secondarie di secondo grado della provincia presso il campo di concentramento di Auschwitz; restituzione dell'esperienza: gli studenti e gli insegnanti che hanno partecipato al viaggio hanno organizzato mostre, conferenze e rappresentazioni per i compagni di classe. Il materiale prodotto è stato inserito nel volume <i>Lettere di ritorno</i>. Un treno per Auschwitz, 24-29 gennaio (edito dalla collana didattica dell'Istituto).
Altri soggetti coinvolti	Comune di Parma, Provincia di Parma e Unione Parmensi degli Industriali (promotori e co-finanziatori) Associazioni partigiane, Associazione ex deportati, Comunità ebraica di Parma Scuole secondarie di Parma e provincia.
Dati economici e tempistica del contributo	20.000 euro a valere sull'esercizio 2009



Un gruppo di studenti all'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz

II progetto	Progetto Fondazioni4Africa
Macro-area	Servizi alla Persona
Settore	Volontariato, filantropia e beneficenza
Le motivazioni	Il progetto nasce dalla collaborazione di quattro Fondazioni di origine Bancaria italiane (Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Compagnia di S.Paolo e Fondazione Cariparma), che hanno definito un partenariato per lo sviluppo e la realizzazione di un progetto di cooperazione allo sviluppo, avente le seguenti caratteristiche: forte impatto dell'intervento sull'area/paese beneficiario, approccio multidimensionale e multidisciplinare, costruzione e sviluppo delle capacità locali, trans nazionalità, contenuti formativi, metodi innovativi, durata pluriennale dell'intervento. In particolare, in Senegal si intende contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni che vivono in ambito rurale e peri-urbano, attraverso iniziative di sviluppo integrato altamente innovative. In Nord Uganda, invece, obiettivo del progetto è supportare il rientro degli sfollati dai campi IDP ai villaggi d'origine o verso altri luoghi di insediamento, favorendo il passaggio dall'emergenza allo sviluppo e il mantenimento duraturo della pace.
L'intervento	Il progetto si compone di due programmi, rispettivamente in Senegal e in Nord Uganda, che sono realizzati in loco da importanti attori della società civile (Fondazioni di partecipazione, ong, associazioni). In Senegal si stanno realizzando azioni in favore delle popolazioni, in particolare i gruppi sociali vulnerabili e le donne, che vivono in aree rurali e peri-urbane, nei seguenti ambiti: • food (organizzazione delle filiere alimentari); • microfinanza; • turismo responsabile; • formazione, accompagnamento, assistenza tecnica ai migranti senegalesi in Italia (in materia di gestione di progetti di co-sviluppo e di promozione di partenariati tra autorità locali Italia/Senegal); • sensibilizzazione ed educazione alla mondialità rivolte a scuole secondarie di secondo grado in Italia e in Senegal; • ricerca.









2.2 - Arte, cultura e tutela ambientale

II progetto	Restauro della sommità della Chiesa Magistrale di S.Maria della Steccata Ordine Costantiniano di S. Giorgio
Macro-area	Arte, Cultura e Tutela ambientale
Settore	Arte, attività e beni culturali
Le motivazioni	Nell'anno accademico 2005-2006 il Dipartimento di Ingegneria civile, dell'ambiente, del territorio e architettura dell'Università di Parma ha redatto uno studio preliminare sullo stato materico e di degrado della balaustra, da cui è emerso che i fenomeni di degrado e dissesto progredivano in modo lento e costante, con conseguenze non tanto di natura statica quanto piuttosto di natura materica. Le rotture della pietra costituente la balaustrata, infatti, oltre a costituire un grave degrado di questo importante monumento del patrimonio artistico e culturale del territorio, mettevano in potenziale pericolo le persone di passaggio nelle vie limitrofe al santuario.
L'intervento	Il contributo è stato indirizzato al restauro conservativo e al consolidamento della balaustrata esterna, delle statue e della lanterna che decorano la sommità della Chiesa Magistrale di S.Maria della Steccata a Parma. L'intervento ha previsto un propedeutico cantiere di studio e la contemporanea messa in sicurezza del marciapiede e della cornice esterna.
Dati economici e tempistica del contributo	500.000 euro, di cui 250.000 a valere sull'esercizio 2009



La Chiesa Magistrale di S. Maria della Steccata

II progetto	Restauro delle coperture dell'Aranciaia Ducale - Comune di Colorno
Macro-area	Arte, Cultura e Tutela ambientale
Settore	Arte, attività e beni culturali
Le motivazioni	Dopo il restauro dell'accesso a nord, dei saloni a piano terra e al primo piano dell'immobile di valore artistico e turistico (brillante espressione della Colorno dell'epoca Ducale), si è resa necessaria l'opera di ristrutturazione dell'Aranciaia come completamento del ripristino complessivo del monumento, e, in particolare, il restauro e la conservazione di un bene da adibire a Museo e Sala Civica, onde consentire all'intero stabile di svolgere il ruolo di centro culturale e di aggregazione, date anche le notevoli dimensioni fisiche dello stesso.
L'intervento	Il contributo è stato finalizzato al restauro conservativo delle coperture del fab- bricato denominato Aranciaia Ducale, eretto tra il 1710 e il 1712, come edificio di servizio legato al complesso della residenza ducale di Colorno e così deno- minato in quanto adibito al riparo invernale agli agrumi e alle piante rare del Giardino Ducale.
Dati economici e tempistica del contributo	350.000 euro, di cui 175.000 a valere sull'esercizio 2009



L'Aranciaia Ducale di Colorno, fronte nord





La Chiesa di Priorato (Fontanellato)



II progetto	Restauro e consolidamento fondazionale della chiesa di S. Benedetto di Priorato (Fontanellato) - Parrocchia S. Croce e S. Benedetto di Fontanellato
Macro-area	Arte, Cultura e Tutela ambientale
Settore	Arte, attività e beni culturali
Le motivazioni	Come risultante dalla specifica relazione resa dalla Soprintendenza per i beni e le attività culturali, lo stato di grave dissesto statico della chiesa richiedeva interventi di consolidamento appropriati, urgenti e indifferibili, poiché le lesioni interessanti i muri di elevazione e le coperture voltate si mostravano di tale entità da prefigurare, nel breve periodo, la possibilità di crolli e danni irreversibili al contesto architettonico tutelato. In particolare, sul piano tecnico, l'edificio si è mostrato interessato da fenomeni di dissesto statico-strutturale che hanno coinvolto le strutture di elevazione della facciata e della zona absidale, nonché soggetto a cedimenti differenziali delle strutture di fondazione, strettamente correlati al regime di circolazione delle acque nel sottosuolo.
L'intervento	Il contributo è stato finalizzato alla realizzazione di opere di restauro e consoli- damento fondazionale della chiesa.
Altri soggetti coinvolti	Presidenza del Consiglio dei Ministri (co-finanziamento)
Dati economici e tempistica del contributo	350.000 euro, di cui 175.000 a valere sull'esercizio 2009



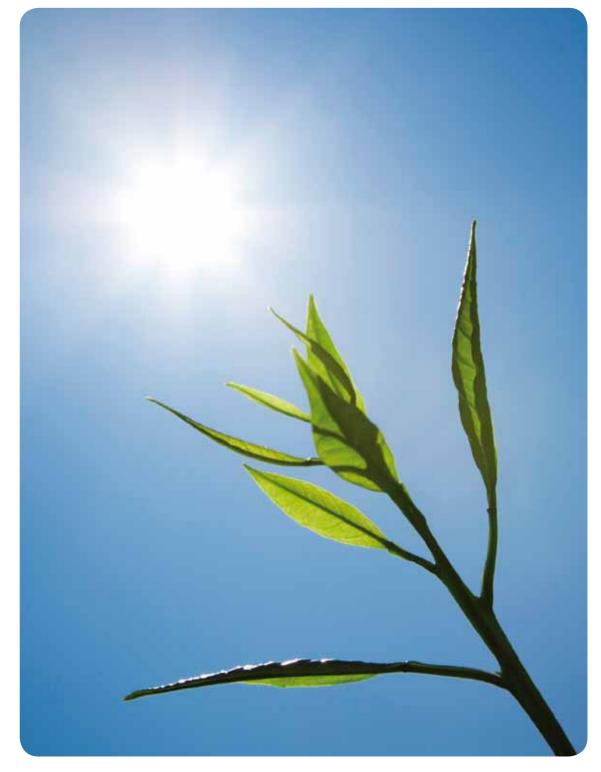
II progetto	Bando "Parma Incontra il suo Territorio, la sua Storia ed i suoi Protagonisti del XX secolo"
Macro-area	Arte, Cultura e Tutela ambientale
Settore	Arte, attività e beni culturali
L'intervento	La seconda edizione del Concorso "Parma incontra il suo Territorio, la sua Storia ed i suoi Protagonisti del XX secolo" ha proposto per il 2009 la tematica "Migrantes Parmenses: in viaggio verso nuove frontiere", finalizzata a favorire la conoscenza del fenomeno dell'emigrazione dal territorio della provincia di Parma nel corso del XX secolo. All'iniziativa, rivolta agli Istituti Statali e Paritari d'Istruzione Secondaria di 1° e 2° grado di Parma e provincia, hanno aderito ben 39 Scuole provenienti da 24 comuni, con la partecipazione di 174 insegnanti ed oltre 2.500 studenti. Ogni scuola ha presentato un originale elaborato di ricerca abbinato ad un adattamento artistico, che è stato tradotto nella realizzazione di un cortometraggio o nella rappresentazione, filmata, di un testo teatrale o musicale. La cerimonia di premiazione si è svolta il 25 maggio presso il Teatro Regio di Parma, con l'assegnazione di sei Borse di studio, tre per ogni grado di istruzione, e con l'esibizione del Coro "Parma Incontra", formazione musicale costituita dagli studenti delle scuole partecipanti al Concorso.
Dati economici e tempistica del contributo	159.500 euro a valere sull'esercizio 2009





La premiazione dell'edizione 2008/2009 del Concorso "Parma incontra..."







2.3 - ricerca scientifica e tecnologica

II progetto	Progetto Ager
Macro-area	Ricerca scientifica e tecnologica
Settore	Ricerca scientifica e tecnologica
Le motivazioni	Il Progetto Ager - Agroalimentare e Ricerca - rappresenta il primo progetto di col- laborazione tra Fondazioni sul tema della ricerca agro-alimentare. Il settore è par- ticolarmente adatto ad una collaborazione trasversale in virtù della sua importanza economica a livello nazionale, della leadership del prodotto italiano e del crescente bisogno di ricerca e innovazione legato ai problemi della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale.
L'intervento	Il progetto, di durata triennale, giunto alla seconda annualità, finanzia la ricerca, attraverso lo strumento della "Chiamata per Idee", nei seguenti comparti: ortofrutticolo (melo, pero e prodotti pronti al consumo), cerealicolo (grano duro e riso), vitivinicolo e zootecnico (filiera del suino). Al termine del 2009, sono stati finanziati oltre 50 progetti di eccellenza, selezionati in base alle potenziali ricadute applicative, all'innovazione dell'approccio e alle dimensioni finanziarie, che vedono coinvolte reti di collaborazione tra operatori del settore, università e centri di ricerca pubblici e privati.
Altri soggetti coinvolti	Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione di Venezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.
Dati economici e tempistica del contributo	3.025.000 euro, di cui 1.000.000 a valere sull'esercizio 2009.

II progetto	Co-finanziamento del XXV ciclo di Dottorato di Ricerca Università degli Studi di Parma
Macro-area	Ricerca scientifica e tecnologica
Settore	Ricerca scientifica e tecnologica
L'intervento	La Fondazione ha riconfermato il proprio sostegno in favore dell'attività di ricerca svolta dall'Ateneo di Parma, attraverso il co-finanziamento del XXV ciclo di Dottorato di Ricerca, che prevede l'erogazione di 59 borse di studio. In particolare, con il contributo della Fondazione, sono stati attivate le seguenti borse di studio triennali: • dottorato in biofarmaceutica-farmacocinetica; • dottorato in disciplina nazionale ed europea sulla produzione ed il controllo degli alimenti; • dottorato in economia; • dottorato in ingegneria geo-tecnica; • dottorato in gastro-endocrinologia pediatrica; • dottorato in ingegneria industriale; • dottorato in neuroscienze.
Dati economici	
e tempistica del	400.000 euro a valere sull'esercizio 2009.
contributo	





Finito di stampare giugno 2010 Stampato su carta ecologica











Fondazione Cariparma

Strada al Ponte Caprazucca, 4 - 43121 Parma Tel 0521 532111 - Fax 0521 289761 fondcrp@fondazionecrp.it www.fondazionecrp.it

